Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 8 giugno** — **Numero 134**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dal numero 401 al numero 500 del 1916, meno i numeri: 404 — 406 — 407 — 408 — 410 — 411 — 412 — 413 — 414 — 415 — 416 — 417 — 418 — 424 — 426 — 427 — 428 — 431 — 434 — 435 — 444 — 450 — 452 — 453 — 454 — 455 — 456 — 457 — 459 — 460 — 461 — 462 — 463 — 464 — 470 — 471 — 479 — 481 — 482 — 487 e 488 che per disposizione del Ministero di grazia e giustizia, non si distribuiscono in fogli sciolti, ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 13 giugno 1916, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1915-916 (N. 288).

2. Conversione in legge del R. decreto 20 aprile 1913, n. 511, che disciplina il collocamento fuori ruolo del personale del R. corpo del genio civile e dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, destinato nelle Colonie (N. 258).

3. Conversione in legge del R. decreto n. 106 del 31 gennaio 1909, che approva la convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano e il lago di Garda (N. 271).

4. Conversione in legge del R. decreto 12 marzo 1914, n. 183, che ha recato modificazioni ed aggiunte al testo unico del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto dell'8 gennaio 1914, n. 10 (N. 254).

5. Conversione in legge del R. decreto 30 agosto 1914, n. 902, che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione (N. 251).

6. Facoltà al Governo di prorogare ed estendere le concessioni all'industria privata degli impianti telefonici ad uso pubblico (N. 256).

7. Conversione in legge del R. decreto in data 13 luglio 1914, n. 780, col quale è stata concessa la restituzione dell'imposta sul sale impiegato per la fabbricazione dei formaggi « provoloni », di quelli « uso pecorino » e di qualsiasi altra qualità di formaggi salati « esclusi i margarinati » non classificati, prodotti nei luoghi ove vige la privativa del sale, ed esportati all'estero (N. 273).

8. Approvazione della maggiore assegnazione di L. 1049 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915 (N. 290).

9. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916 (N. 291).

10. Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1915, n. 16, col quale venne autorizzato il prelevamento della somma di lire 175.000 dal fondo di riserva per le spese dell'istruzione elementare e popolare per corrispondere paghe e compensi al personale avventizio degli uffici provinciali scolastici, durante il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1914-915 (N. 270).

11. Conversione in legge del R. decreto in data 7 febbraio 1915, n. 91, col quale venne assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915, l'ulteriore somma di L. 170 milioni per provvedere a spese dipendenti dagli avvenimenti internazionali (N. 277).

12. Conversione in legge del R. decreto 9 maggio 1915, n. 606, col quale fu autorizzato un ulteriore aumento di L. 2.000.000 al fondo di riserva delle spese impreviste per l'esercizio finanziario 1914-915 (N. 278).

13. Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1252, per maggiore assegnazione straordinaria di L. 46 milioni al bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 (N. 283).

14. Convalidazione di decreti Reali e Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste durante il periodo dal 21 maggio al 30 giugno 1915 (N. 289).

15. Disposizioni varie sulla sanità pubblica (N. 248).

16. Disposizioni interpretative (art. 73 dello statuto del Regno) circa alcuni casi di pretesa ineleggibilità ai Consigli comunali e provinciali (N. 234).

Il presidente
MANFREDI

LEGGI E DECRETI

Il numero 695 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per le finanze e per le poste e i telegrafi, d'accordo col ministro del tesoro, ed in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1.

Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro, è dato valore di legge per la durata della guerra alle disposizioni contenute negli allegati *A*, *B* e *C*, riguardanti rispettivamente:

1° aumento del contributo del centesimo di guerra;
2° provvedimenti in materia di tasse sugli affari;
3° aumento delle tasse dei pacchi postali.

Art. 2.

Le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli allegati stessi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, addì 31 maggio 1916.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DANEO — RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Allegato A.

Aumento del contributo del centesimo di guerra.

Art. 1.

Con effetto dal 1° luglio 1916 è raddoppiato il contributo straordinario di guerra di un centesimo per lira stabilito dall'art. 1° dell'allegato *A* al R. decreto 21 novembre 1915, n. 1643.

Sono esclusi dal raddoppiamento i redditi di ricchezza mobile

non appartenenti alla categoria *A*, la cui imposta è riscossa per ritenuta diretta, non che le somme capitali pagate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, agli assicurati o loro aventi causa, ed i premi ad esso pagati da Provincie e Comuni per l'assicurazione dei loro dipendenti.

Art. 2.

Il pagamento del secondo centesimo di guerra sui redditi soggetti alla imposta diretta pel prorata dal 1° luglio al 31 dicembre 1916, sarà effettuato in unica soluzione, alla scadenza della rata di dicembre 1916, per quei redditi che trovansi inscritti in ruoli già pubblicati. A costituire in mora i contribuenti pel pagamento del prorata medesimo, non occorrerà la pubblicazione di altri ruoli, nè la notificazione della cartella, di cui all'art. 25 della legge sulla riscossione 29 giugno 1902, n. 281.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze.
DANEO.

Allegato B.

Provvedimenti in materia di tasse sugli affari.

Art. 1.

La tassa graduata di bollo stabilita dall'art. 3, n. 2, del R. decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, allegato *C*, è applicabile alle bollette che si rilasciano per il suppletivo pagamento dei dazi doganali riscossi in meno e delle multe, nonchè alle bollette per somme depositate, di cui all'art. 19 delle disposizioni preliminari alla tariffa generale dei dazi doganali approvata col R. decreto 29 luglio 1910, n. 577.

Sono soggetti alla tassa di bollo nella misura fissa di centesimi 10 i buoni per visite a ripresa delle merci straniere e nazionali.

La tassa di bollo sui manifesti, in arrivo e in partenza, è elevata da lire una e centesimi 35 a lire due e centesimi 70; e da centesimi 10 a centesimi 20 è elevata la tassa sui lasciapassare che si consegnano ai bastimenti dispensati dal manifesto di partenza.

Le tasse anzidette, comprensive di decimi ed addizionale, si riscuotono a norma dell'art. 63 del testo unico 4 luglio 1897, n. 414.

Art. 2.

La tassa fissa di bollo, stabilita dall'art. 20, n. 15, della legge di bollo in centesimi 18 per foglio sui libretti di conto corrente, nominativi o al portatore, è elevata a centesimi 20 per foglio, col minimo di L. 1, oltre i decimi e l'addizionale, per ogni libretto.

Nelle tasse suddette è compresa quella per le quietanze.

La presente disposizione avrà effetto dal 1° luglio 1916; e tutti i libretti di conto corrente, i quali siano in vita a tale data, dovranno essere entro il 30 giugno 1917 regolarizzati rispetto alla nuova tassa di bollo a cura di chi li ha emessi ed a spesa del possessore.

Art. 3.

È aumentata da centesimi 70 a lire 1,35, compresi decimi ed addizionale, la tassa fissa di bollo sui registri a madre e figlia per la spedizione delle polizze, dei titoli di azioni ed obbligazioni, delle quietanze o ricevute non ordinarie, ed atti concernenti le operazioni delle Società anonime ed in accomandita per azioni e delle Società e Compagnie di che nella legge 26 gennaio 1896, n. 44, e su ogni altra sorta di carta, anche stampata, che si faccia servire alla formazione di essi atti, polizze, titoli, quietanze e ricevute non ordinarie, salva la disposizione dell'art. 15 di detta legge, ed escluse le cartelle agrarie emesse da Società e da Istituti esercenti il credito agrario, e le azioni, di valore nominale non superiore a lire venticinque, emesse dalle Società cooperative.

La presente disposizione avrà effetto dal 1° luglio 1916; e tutti i titoli in essa contemplati, in vigore a tale data, dovranno essere, entro il 30 giugno 1917, regolarizzati in ordine alla nuova tassa di bollo a cura di chi li ha emessi ed a spesa del possessore.

Art. 4.

Alle contravvenzioni ai disposti degli articoli 2 e 3 è applicabile la pena stabilita dall'art. 56, n. 9, del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo.

La compartecipazione stabilita dall'art. 3 della legge 26 gennaio 1865, n. 2134, a favore degli agenti scopritori, è elevata, per le contravvenzioni alle disposizioni delle leggi e dei decreti in materia di bollo, dal quarto al terzo del prodotto netto delle contravvenzioni medesime.

Art. 5.

Pei trasporti marittimi, esclusi quelli effettuati dalle ferrovie dello Stato, indipendentemente dalle tasse di bollo e dalle addizionali stabilite dalle leggi vigenti, è dovuta per ogni polizza di carico una soprattassa di guerra da riscuotersi nei modi stabiliti per le tasse ordinarie di bollo, e fissata nella seguente misura:

a) per le spedizioni di merci in un solo collo del peso da oltre 60 a 120 chilogrammi, centesimi 20;

b) per le spedizioni di più colli da oltre 20 a 120 chilogrammi, centesimi 50;

c) per le spedizioni di merci di maggior peso:
su navi destinate al piccolo cabotaggio, L. 1;
su altre navi, L. 2.

La soprattassa di guerra predetta è comprensiva di decimi ed addizionale.

Art. 6.

La scritturazione nelle polizze di carico di una falsa dichiarazione qualsiasi, in guisa che la soprattassa di guerra, di cui al precedente articolo risulti minore di quella dovuta, costituirà contravvenzione punibile ai sensi dell'art. 56, n. 9, del citato testo unico.

L'identica penalità per ciascun documento in contravvenzione è applicabile nel caso di mancanza o di insufficienza del bollo.

Art. 7.

La tassa di bollo, di cui all'art. 2 del R. decreto legislativo 12 novembre 1914, n. 1233, pei biglietti d'ingresso ai cinematografi d'importo superiore a lire due è aumentata di centesimi 20 per ogni lira o frazione di lira in più di lire due.

Nei comuni nei quali la tassa sul prodotto lordo dei pubblici spettacoli, di cui all'art. 68 del testo unico 4 luglio 1897, n. 414, spetta allo Stato; a questo è interamente devoluta anche la tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi, stabilita dal mentovato decreto legislativo, dall'art. 24 del successivo decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510, allegato *C*, e dal primo comma del presente articolo.

Art. 8.

Quando la riscossione della tassa sui biglietti d'ingresso ai cinematografi si effettua mediante applicazione di marche speciali, su ciascun biglietto deve apporsi un'unica marca d'importo corrispondente alla tassa dovuta.

Qualora per mancanza di marche di valore pari alla tassa da corrispondere si renda necessario l'impiego di più marche, ciascuna di queste dovrà essere annullata singolarmente nel modo prescritto dal terzo comma dell'art. 3 del decreto legislativo 12 novembre 1914, n. 1233.

Art. 9.

Alle contravvenzioni riguardanti le tasse di bollo sui biglietti di ingresso ai cinematografi sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 63 del testo unico delle leggi d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, approvato col R. decreto 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2ª), concernenti la responsabilità solidale del cessionario o del successore.

Nei casi di chiusura di cinematografo provocata dalla Intendenza di finanza a termini dell'art. 5 del decreto legislativo 12 novembre 1914, n. 1233, non si potrà, da parte di chicchessia, riprendere nello stesso locale il corso delle rappresentazioni se prima non sarà stato versato all'ufficio del registro l'importo delle ammende accertate a seguito del verbale di contravvenzione.

Art. 10.

Le disposizioni contenute nel presente allegato avranno effetto dal 1° luglio 1916.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
DANEO.

Allegato C.

Aumento delle tasse dei pacchi postali.

Art. 1.

Dal 1° luglio 1916 la tassa di spedizione dei pacchi postali per l'interno del Regno, per le Colonie e per gli uffici nazionali all'estero, è aumentata come segue:

per i pacchi fino al peso di 3 chilogrammi da cent. 60 a centesimi 70;

per i pacchi da oltre 3 fino a 5 chilogrammi da L. 1 a L. 1,20;

per i pacchi da oltre 5 fino a 10 chilogrammi da L. 1,40 a L. 1,80.

Le tasse anzidette sono aumentate del compenso devoluto alle Società di navigazione per i pacchi a destinazione delle Colonie e degli uffici nazionali all'estero, spediti a mezzo di piroscafi.

Resta fermo per i pacchi « voluminosi » (ingombranti) la misura della soprattassa stabilita dall'art. 74 del testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501.

Art. 2.

È mantenuta la tassa speciale di centesimi 30 per i pacchi diretti a militari in zona di guerra stabilita col decreto Luogotenenziale del 15 luglio 1915, n. 1159, e quella di centesimi 40 per i pacchi spediti dai militari chiamati alle armi stabilita dall'art. 1 della legge 3 marzo 1904, n. 80.

Art. 3.

Il diritto di assicurazione per i pacchi di valore dichiarato, di cui nell'art. 75 della legge postale (testo unico), è elevato da centesimi 10 a centesimi 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire.

La tassa fissa di assegno, di cui nello stesso articolo, è elevata da centesimi 25 a centesimi 30.

Nel caso di spedizione contemporanea da uno stesso mittente ad uno stesso destinatario di più pacchi gravati ciascuno di assegno, la tassa anzidetta è fissata a centesimi 10 per pacco con un minimo di centesimi 30.

Art. 4.

I pacchi debbono essere normalmente affrancati dai mittenti all'atto della spedizione. È tuttavia consentita la spedizione in « Porto assegnato » lasciando a carico del destinatario il pagamento della tassa aumentata di un diritto fisso di centesimi 15 per ciascun pacco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi
RICCIO.

Il numero 689 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra e lo autorizza a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare le deficienze del bilancio derivanti da aumento di spese;

Visto il Nostro decreto n. 222 del 20 febbraio 1916, col quale furono approvate modificazioni alle tariffe e condizioni per i trasporti sulle ferrovie dello Stato per semplificarne l'applicazione e per assicurare maggiori proventi alle ferrovie stesse;

Considerato che per il continuo aumento delle spese di esercizio e specialmente del costo del carbone, causato dallo stato di guerra, è necessario procurare ulteriori introiti alle ferrovie dello Stato;

Ritenuto che, nelle attuali circostanze, siano venute a mancare le ragioni di concorrenza che, a suo tempo, hanno consigliato facilitazioni nei prezzi di trasporto di determinate merci in servizio diretto internazionale;

Considerato che non è possibile ultimare la ristampa delle tariffe e condizioni pei trasporti entro il termine stabilito dal Nostro decreto sopra menzionato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli del tesoro e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata:

a) a riscuotere in aggiunta ai prezzi dei biglietti per viaggi da compiersi sulle ferrovie dello Stato a tariffa ridotta in base alle concessioni speciali di cui le leggi 29 dicembre 1901, n. 562, e 9 luglio 1908, n. 406 (art. 4), e di cui i Regi decreti 30 giugno 1911, n. 809 (art. 1, ultimo capoverso), 8 febbraio 1912, n. 177, 9 maggio 1912, n. 470, e 23 dicembre 1915, n. 1901 (art. 1 e 2), le seguenti soprattasse progressive, da computarsi per ogni persona e per ciascun viaggio sia di andata che di andata e ritorno:

L. 0,10 per ogni importo individuale da L. 1 a L. 1,95
» 0,20 » » » » » » 2 » » 4,95
» 0,50 » » » » » » 5 » » 9,95
» 1,00 » » » » » » 10 » » 19,95
» 1,50 » » » » » » 20 ed oltre.

A tali soprattasse sono soggetti anche i biglietti di viaggio a tariffa differenziale *C* rilasciati agli impiegati delle ferrovie dello Stato e di altre Amministrazioni e delle rispettive famiglie.

Sono esenti dal pagamento delle dette soprattasse i biglietti di prezzo fino a L. 0,95 per persona, quelli dei viaggiatori fruenti della concessione speciale *B*, e similmente non saranno gravati i biglietti di viaggio a tariffa militare e differenziale *C* rilasciati ai militari e loro famiglie in base al regolamento pei trasporti militari;

b) a riscuotere all'atto della vidimazione dei biglietti gratuiti di 1ª e di 2ª classe e della presentazione dei buoni per trasporto gratuito di bagaglio, rilasciati in conformità all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 406, i seguenti diritti fissi:

per ogni biglietto di 1ª classe L. 3 00
» » » » 2ª » » 2,00
» » buono bagaglio » 0,50

c) ad assoggettare i biglietti gratuiti per un solo viaggio ed i buoni per il trasporto gratuito del bagaglio rilasciati a norma dell'art. 83 della legge 7 luglio 1907, n. 429, e del regolamento approvato col R. decreto n. 623 del 21 luglio 1910, al pagamento dei seguenti diritti fissi:

per ogni persona, esclusi i ragazzi fino ai tre anni:

L. 1,00 pei viaggi di corsa semplice da effettuarsi in 1ª classe;

L. 0,40 pei viaggi di corsa semplice da effettuarsi in 2ª classe;

L. 0,20 pei viaggi di corsa semplice da effettuarsi in 3ª classe.

I diritti fissi anzidetti sono raddoppiati per i viaggi di andata e ritorno:

per ogni buono bagaglio, L. 0,20.

Sono esenti dal pagamento di tali diritti fissi i biglietti ed i buoni bagaglio rilasciati per motivi di servizio ed i biglietti emessi in base all'art. 15 del succitato regolamento;

d) a percepire per i biglietti di viaggio le seguenti soprattasse:

per ogni biglietto di sola andata e per ogni persona, L. 0,05;

per ogni biglietto di andata e ritorno o di altra specie e per ogni persona, L 0,10.

Sono esclusi dal pagamento di tali soprattasse i biglietti di cui ai precedenti punti *a*), *b*) e *c*) e quelli rilasciati in base all'art. 15 del regolamento citato allo stesso punto *c*), nonchè i biglietti di abbonamento, i biglietti rilasciati in base alla concessione speciale *B* ed al regolamento pei trasporti militari.

Sono parimente esclusi i biglietti per i viaggi interessanti le linee di navigazione esercitate dallo Stato;

e) a percepire un supplemento pari al 5 0[0, con arrotondamento ai 5 centesimi superiori, sui prezzi dei biglietti di abbonamento di qualsiasi specie stabiliti in base all'art. 1°, comma *c*), del decreto Luogotenenziale 20 febbraio 1916, n. 222;

f) ad aumentare del 5 0[0 l'importo totale dei prezzi di trasporto, compresi i diritti fissi ed accessori di qualsivoglia genere, dovuti, anche per effetto dei provvedimenti di cui al decreto Luogotenenziale n. 222 del 20 febbraio 1916, per le spedizioni a grande velocità, a piccola velocità accelerata ed a piccola velocità ordinaria.

Tale aumento, che sarà da computare in via suppletiva, con arrotondamento ai 5 centesimi superiori, si applica anche ai trasporti effettuati in base alle concessioni speciali di qualsiasi genere.

Sono esclusi dall'aumento i trasporti effettuati in base al Regolamento pei trasporti militari e quelli eseguiti in base ai servizi cumulativi ferroviari-marittimi;

g) a sospendere l'applicazione dei prezzi specialmente ridotti, contenuti nelle tariffe indicate nello annesso prospetto, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, e ad abolire la concessione per il trasporto gratuito dei sacchi vuoti da cereali fra gli scali di Genova, Sampierdarena, Savona Marittima, Rivarolo Ligure docks e Venezia da un lato e le stazioni svizzere dall'altro;

h) ad aumentare del 10 0[0, con arrotondamento ai cinque centesimi superiori, i prezzi in vigore sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato per tutti i trasporti delle persone - esclusa la tassa di pontile - e delle cose, eccezione fatta di quelli eseguiti per conto delle Amministrazioni dello Stato e dai militari e loro famiglie per conto proprio.

Art. 2.

Gli aumenti di cui ai punti *a*), *b*), *c*), *d*) ed *h*) dell'art. 1°, non sono soggetti a tassa erariale, nè a tassa e soprattassa di bollo. Quelli di cui ai punti *e*) ed *f*) sono da applicarsi sui prezzi di trasporto, sui diritti fissi ed accessori al lordo delle tasse erariali e delle tasse e soprattasse di bollo.

L'importo derivante dai provvedimenti di cui al precedente capoverso, anche per quanto riguarda le linee di proprietà privata esercitate dallo Stato, è devoluto integralmente alle ferrovie dello Stato, comprese anche le quote riferentisi alle tasse erariali e alla tassa e soprattassa di bollo.

Art. 3.

I provvedimenti di cui al presente decreto andranno in vigore con il 1° luglio 1916 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le Amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in servizio internazionale.

Art. 4.

La ristampa delle tariffe e condizioni pei trasporti di cui all'art. 2 del Nostro decreto n. 1602 del 28 ottobre 1915, è prorogata al 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Prezzi specialmente ridotti contenuti nella tariffa speciale di transito e nelle tariffe eccezionali nn. 1, 6, 17 e 18 piccola velocità dei servizi diretti internazionali.

Tariffa	Dalla stazione di	al transito di	Merce	Prezzo speciale
Tariffa speciale di transito a P. V.	Genova, piazza caricamento calate e Molo Vecchio	Iselle	Cipolle	1 14
	»	Pino	»	1 03
	»	Chiasso	»	0 91
	Rivarolo Ligure Docks	Iselle	»	1 14
	»	Pino	»	1 03
	»	Chiasso	»	0 95
	Sampierdarena 1ª e 2ª fermata	Iselle	»	1 13
	»	Pino	»	1 02
	»	Chiasso	»	0 93
	San Benigno Calate	Iselle	»	1 14
	»	Pino	»	1 03
	»	Chiasso	»	0 94
	Santa Limbania calate e darsena	Iselle	»	1 14
	»	Pino	»	1 03
	»	Chiasso	»	0 91
	Venezia Marittima e Venezia San Basilio	Iselle	»	1 51
	»	Pino	»	1 38
	»	Chiasso	»	1 16

Tariffa	Dalla stazione di	al transito di	Merce	Prezzo speciale
Tariffa eccezionale n. 1 a P. V. (Prezzi valevoli pei trasporti di cereali in partite tanto di 10 tonnellate quanto di 50 tonnellate)	Genova piazza Caricamento calate e Molo Vecchio	Modane	Cereali	0 93
	»	Iselle	»	0 91
	»	Pino	»	0 81
	»	Chiasso	»	0 74
	Mestre	Modane	»	1 60
	»	Iselle	»	1 20
	»	Pino	»	1 17
	»	Chiasso	»	1 03 0 85
	Rivarolo Ligure Docks	Modane	»	0 94
	»	Iselle	»	0 87
	»	Pino	»	0 77
	»	Chiasso	»	0 70
	Sampierdarena stazione	Modane	»	0 98
	»	Iselle	»	0 90
	»	Pino	»	0 80
	»	Chiasso	»	0 72
	Sampierdarena 1ª e 2ª fermata	Modane	»	0 95
	»	Iselle	»	0 90
	»	Pino	»	0 79
	»	Chiasso	»	0 72
	San Benigno Calate	Modane	»	0 96
	»	Iselle	»	0 91
	»	Pino	»	0 81
	»	Chiasso	»	0 74

Tariffa	Dalla stazione di	al transito di	Merce	Prezzo speciale
Tariffa eccezionale n. 1 a P. V. (Prezzi valevoli pei trasporti di cereali in partite tanto di 10 tonnellate quanto di 50 tonnellate)	Santa Limbania calate e darsena e Santa Limbania-Silos	Modane	Cereali	0 96
	»	Iselle	»	0 91
	»	Pino	»	0 81
	»	Chiasso	»	0 74
	Savona Marittima	Modane	»	0 93
	»	Iselle	»	1 —
	»	Pino	»	0 90
	»	Chiasso	»	0 86
	Venezia Marittima e Venezia San Basilio	Modane	»	1 60
	»	Iselle	»	1 29
	»	Pino	»	1 17
	»	Chiasso	»	1 06 0 85
	Venezia Santa Lucia	Modane	»	1 61
	»	Iselle	»	1 30
	»	Pino	»	1 17
	»	Chiasso	»	1 07 0 85
Tariffa eccezionale n. 6 a P. V.	Aversa	Ventimiglia	Canapa	2 85
	»	Modane	»	3 21
	»	Iselle	»	3 17
	»	Chiasso	»	2 91
	Bari	Ventimiglia	»	3 50
	»	Modane	»	3 51
	»	Iselle	»	3 25
	»	Chiasso	»	2 97

Tariffa	Dalla stazione di	al transito di	Merce	Prezzo speciale
Tariffa eccezionale n. 6 a P. V.	Casalnuovo	Ventimiglia	Canapa	88
	»	Modane	»	23
	»	Iselle		19
	»	Chiasso	»	2 93
	Caserta	Ventimiglia	»	2 81
	»	Modane	»	3 16
	»	Iselle	»	3 12
	»	Chiasso	»	2 86
	Frattamaggiore Grumo	Ventimiglia	»	2 81
	»	Modane	»	3 23
	»	Iselle	»	3 18
	»	Chiasso	»	2 93
	Napoli Centrale	Ventimiglia	»	2 91
	»	Modane	»	3 27
	»	Iselle	»	3 22
	»	Chiasso	»	2 97
	Sarno	Ventimiglia	»	2 93
	»	Modane	»	3 28
	»	Iselle	»	3 24
	»	Chiasso	»	2 98

Tariffa	Dalla stazione di	al transito di	Merce	Prezzo speciale
Tariffa eccezionale n. 17 a P. V.	Venezia Marittima e Venezia San Basilio	Chiasso	Petrolio raffinato	1 07
Tariffa eccezionale n. 18 a P. V.	Genova piazza Caricamento calate e Molo Vecchio	Iselle	Cotone	1 17
	»	Pino	»	1 06
	Genova piazza Caricamento locale	Iselle	»	1 21
	»	Pino	»	1 09
	Genova Principe	Iselle	»	20
	»	Pino	»	1 08
	Rivarolo Ligure Docks	Iselle	»	1 17
	»	Pino	»	1 06
	Sampierdarena 1ª e 2ª fermata	Iselle	»	1 14
	»	Pino	»	1 03
	Sampierdarena stazione	Iselle	»	1 19
	»	Pino	»	1 07
	San Benigno Calate	Iselle	»	1 17
	»	Pino	»	1 06
	Santa Limbania Calata e darsena	Iselle	»	1 17
	»	Pino	»	1 06
	Venezia Marittima e Venezia San Basilio	Iselle	»	1 65
	»	Chiasso	»	1 26
	Venezia Santa Lucia	Iselle	»	1 66
	»	Chiasso	»	1 27

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Il numero 676 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto del 20 giugno 1895, n. 431, che approva il regolamento sul servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei Regi arsenali e cantieri marittimi;

Visto il R. decreto del 25 maggio 1899, n. 190, che stabilisce le norme per l'applicazione del riscontro effettivo ai magazzini e stabilimenti della R. marina;

Visto il R. decreto 19 maggio 1907, che approva il libro di nomenclatura del materiale della R. marina;

Visto il R. decreto del 23 giugno 1907, n. 412, che prescrive modificazioni ai modelli di contabilità trimestrale dei magazzini della R. marina sottoposti al riscontro effettivo;

Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365, relativa a riforme dell'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, pel conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra;

Considerata l'opportunità di introdurre temporaneamente nella contabilità degli stabilimenti militari marittimi alcune modificazioni intese a rendere più agevole, durante il presente stato di guerra, la compilazione e la documentazione delle contabilità dei magazzini e depositi della R. marina e le relative scritturazioni;

Ritenuta la necessità di rendere valido lo scarico dalle contabilità dei magazzini e depositi dei Regi arsenali militari marittimi di materiali destinati a servizi della R. marina o del R. esercito non aventi consegnatari speciali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con il ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante l'attuale stato di guerra le contabilità dei magazzini e depositi della R. marina saranno compilate con l'osservanza delle norme indicate nel presente decreto.

Art. 2.

Le contabilità, anzichè a periodi trimestrali, saranno rese a periodi semestrali.

Avverandosi cambi di gestione, le contabilità saranno rese per il periodo effettivo di gestione. Tuttavia, salvo constatate esigenze di servizio, i movimenti dei consegnatari dovranno coincidere con lo inizio di ciascun semestre di ogni esercizio finanziario.

Art. 3.

Occorrendo di apportare rettifiche di quantità nelle contabilità dei magazzini o depositi a seguito di rilievi della Corte dei conti in sede di riscontro, le rettifiche stesse verranno fatte nella contabilità del semestre in corso, mediante l'emissione di appositi ordini regolatori di carico o di scarico, nei quali verrà fatto riferimento alla nota di osservazione della Corte dei conti. Copia di tali documenti, firmata dal consegnatario e autenticata dal ragioniere capo del R. arsenale o cantiere nel quale trovasi il magazzino, o dall'autorità preposta al magazzino o deposito, viene trasmessa alla Corte dei conti insieme alla nota di rilievi.

Se tra la data cui si riferisce la contabilità nella quale è stato riscontrato l'errore e quella in cui è stato mosso il rilievo, fosse interceduto cambio di consegnatario, la rettifica verrà apportata nell'ultima contabilità del consegnatario cessante.

Del pari le rettifiche di semplice valore saranno fatte nella contabilità dell'esercizio in corso, mediante motivate varianti in aumento o in diminuzione del carico o dello scarico delle valutazioni delle voci errate.

Art. 4.

Tanto sugli ordini di carico quanto sugli ordini di scarico saranno citati soltanto i prezzi unitari dei materiali, senza eseguirne le valutazioni e le somme totali.

Art. 5.

Con uno stesso ordine di carico o di scarico potranno darsi in caricamento, o discaricarsi, materiali riferentisi a varie operazioni contabili, purchè queste siano della stessa specie. Si avrà però cura di trascrivere i materiali nell'ordine progressivo di nomenclatura che avrebbero avuto se per ognuna delle operazioni contabili anzidette fosse stato provveduto all'emissione di separati ordini di carico o di scarico. Ogni gruppo di materiali sarà fatto precedere dagli opportuni riferimenti al relativo documento contabile.

Art. 6.

Le disposizioni contenute nella prima parte del precedente art. 2, circa l'estensione dei periodi contabili da un trimestre ad un semestre, potranno essere applicate alle contabilità di quei magazzini che, alla pubblicazione del presente decreto, non avessero ancora iniziate, o chiuse, le contabilità del 1° o del 3° trimestre del corrente esercizio.

Art. 7.

Qualora durante il presente stato di guerra occorresse d'introdurre varianti ai prezzi dei materiali in uso nella R. marina, sia per renderne meno laboriosa la valutazione nei documenti contabili, sia per evitare il soverchio divario tra i prezzi di costo e quelli nominali, le relative operazioni contabili saranno regolate nel seguente modo:

Nei registri analitici riassuntivi mod. *C* le rimanenze dei materiali al 30 giugno saranno valutate secondo i prezzi che verranno stabiliti coi decreti Ministeriali di variazioni ai prezzi unitari. Invece nell'elenco delle variazioni mod. *B* le valutazioni dell'entrata e dell'uscita saranno fatte secondo i valori non modificati. Nel riepilogo generale a valore la rimanenza al 30 giugno dovrà concordare con quella risultante dal registro mod. *C*. Sarà pertanto provveduto ad aumentare opportunamente, con speciale annotazione dimostrativa, il valore dell'entrata, se la consistenza al 30 giugno risulterà, nel mod. *C*, secondo la nuova valutazione superiore a quella che deriverebbe dalle operazioni del mod. *B*, o ad aumentare, in caso contrario, il valore dell'uscita.

Non si emetteranno ordini regolatori per l'operazione contabile prevista nel presente articolo.

Art. 8.

Essendo occorso, od occorrendo di effettuare, durante l'attuale stato di guerra, spedizioni di materiali dai magazzini dei RR. arsenali o cantieri a servizi speciali della R. marina o del R. esercito, che per la loro mobilità non consentano di ottenere prontamente la quietanza dei documenti contabili per lo scarico ai magazzini, o presso i quali non esista un consegnatario vero e proprio, in luogo della quietanza sui documenti di scarico sarà apposta, in via temporanea, dagli ufficiali incaricati del servizio delle spedizioni dei materiali negli stabilimenti militari marittimi, una dichiarazione dalla quale risulti che il materiale è stato ritirato dai magazzini e spedito all'ente indicato sul documento di scarico.

Tale dichiarazione, che sarà valida ai fini dello scarico, verrà espressa sulla parte dei documenti destinata alla quietanza, facendo menzione dell'avvenuta spedizione e dello stabilimento, nave o servizio speciale al cui indirizzo la spedizione fu effettuata.

Art. 9.

Quando alla spedizione del materiale, anzichè gli uffici di spedizione, provvedano apposite Commissioni od altri ufficiali, o funzionari civili all'uopo destinati,

la dichiarazione di cui all'articolo precedente sarà apposta, dalle Commissioni, dagli ufficiali o dai funzionari anzidetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 677 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 36 della legge 6 luglio 1912, n. 734, che dà facoltà al Governo del Re di modificare gli organici degli Istituti di belle arti, approvato con la medesima legge;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono soppressi: il posto di professore di Storia del Teatro con l'annuo stipendio di L. 3000 (tremila), presso la R. Scuola di recitazione in Roma e il posto di aggiunto per la plastica della figura e ornamentale, con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila), presso il Regio Istituto di belle arti di Napoli.

Presso il Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano è istituito un posto di professore di armonia, contrappunto, fuga e composizione, con l'annuo stipendio di L. 5000 (cinquemila).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 682 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Visti l'art. 3 del Nostro decreto 27 maggio 1915, numero 744, e l'art. 90 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297;

Ritenuto che, in seguito alle recenti numerose chiamate alle armi per le necessità della difesa nazionale, per assicurare il funzionamento degli uffici comunali occorre aumentare le categorie delle persone che possono essere provvisoriamente abilitate alle funzioni di segretario comunale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Finchè duri lo stato di guerra, le patenti provvisorie per l'abilitazione alle funzioni di segretario comunale potranno essere rilasciate anche a coloro che si trovino soltanto da tre anni in servizio, ferme rimanendo le altre condizioni e gli effetti previsti nell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744. Le dette patenti potranno essere altresì rilasciate, ma senza l'effetto previsto nel penultimo comma del citato articolo, a coloro che, sebbene privi del titolo scolastico prescritto, si trovino da almeno dieci anni in servizio e rispondano alle altre condizioni richieste dall'articolo stesso.

Per tutta la durata della guerra la disposizione dell'art. 90 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, è estesa ai Comuni aventi una popolazione fino a tremila abitanti, nei casi di assoluta necessità riconosciuta dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **691** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dello accasermamento e dei servizi militari nella piazza di Pistoia.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **692** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV, parte I, del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Visti i Nostri decreti in data 7 maggio 1916, n. 533, e 11 maggio 1916, n. 560;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I rimorchiatori *Bengasi*, *America* e *Roma* coi citati Nostri decreti 7 maggio 1916, n. 533, e 11 maggio 1916, n. 560, trasformati in navi da guerra e considerati come appartenenti al naviglio da guerra dello Stato nei termini e con gli effetti previsti dal Codice della marina mercantile (parte I, titolo IV) e della VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, assumono rispettivamente il nome di *Bengasi II*, *America II* e *Fiumicino*.

Il presente decreto ha effetto dal 15 maggio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **693** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il titolo IV parte I del Codice per la marina mercantile;

Viste le disposizioni contenute nella VII Convenzione internazionale firmata all'Aja il 18 ottobre 1907, sulla trasformazione delle navi mercantili in navi da guerra;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il rimorchiatore requisito *Savoia* della Società cantieri Savoia di Cornigliano Ligure è trasformato in nave da guerra e considerato come nave appartenente al naviglio da guerra dello Stato nei termini e cogli effetti previsti dal codice per la marina mercantile (parte I, titolo IV) e della VII Convenzione firmata all'Aja il 18 ottobre 1907.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 694 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Ritenuta la necessità d'inscrivere nello stato di previsione del Ministero della guerra pel corrente esercizio finanziario, ulteriori fondi per le spese di mobilitazione e per l'esercito di operazione, per sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi e per altre determinate dalla stato di guerra;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915-916 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

N.	Capitolo	Somma
N. 8.	Spese postali	4,000 —
N. 23.	Distretti di reclutamento - Ufficiali, ecc.	1,500,000 —
N. 24.	Corpi di fanteria - Sottufficiali, caporali, ecc.	5,500,000 —
N. 27.	Corpi e servizi di artiglieria - Ufficiali, ecc.	1,200,000 —
N. 28.	Corpi e servizi di artiglieria - Sottufficiali, ecc.	800,000 —
N. 29.	Corpi e servizi del genio - Ufficiali, ecc.	600,000 —
N. 30.	Corpi e servizi del genio - Sottufficiali, ecc.	400,000 —
N. 31.	Carabinieri Reali, ecc.	1,000,000 —
N. 32.	Carabinieri Reali - Indennità, ecc.	1,500 000 —
N. 33.	Carabinieri Reali - Assegni, ecc.	500,000 —
N. 35.	Corpo e servizio sanitario - Ufficiali, ecc.	3,400,000 —
N. 36.	Corpo e servizio sanitario - Sottufficiali, ecc.	600,000 —
N. 37.	Corpo di Commissariato e d'amministrazione - Ufficiali, ecc.	1,500,000 —
N. 38.	Compagnie di sussistenza - Sottufficiali, ecc.	400,000 —
N. 39.	Spese di leva, ecc.	1,000,000 —
N. 49.	Indennità e spese per viaggi, ecc.	8,500,000 —
N. 50.	Indennità per servizi e posizioni speciali, ecc.	2,500,000 —
N. 53.	Spese per i ricoverati negli stabilimenti sanitari	13,000,000 —
N. 55.	Spese pel funzionamento delle scuole, ecc.	1,000,000 —
N. 57.	Spese generali dei Corpi, Istituti, ecc.	2,500,000 —
N. 59.	Spese per le pubblicazioni militari, ecc.	50,000 —
N. 61.	Corredo alle truppe, ecc.	1,200,000 —
N. 62.	Pane alle truppe	1,200,000 —
N. 65.	Casermaggio e combustibile, ecc.	1,500,000 —
N. 71.	Spese di ogni genere inerenti al trasporto, ecc.	4,000,000 —
N. 72.	Fitti d'immobili ad uso militare, ecc.	200,000 —
N. 81.	Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc.	50,000,000 —
N. 101-*ter*.	Spese per la guerra	294,416,000 —
	Totale . . . L.	400,000,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, **munito del sigillo** dello Stato, sia inserto nella raccolta **ufficiale delle leggi** e dei decreti del Regno d'Italia, **mandando a chiunque** spetti di osservarlo e di farlo **osservare.**

Dato a Roma, addì 1° giugno 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 678

Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Genova è autorizzato ad accettare il legato disposto dal prof. comm. Placido Tardy a favore di quell'Università e costituito della parte scientifica della sua biblioteca.

N. 679

Decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Oratorio di San Carlo », di Milano, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 680

Decreto Luogotenenziale 4 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato dotalizio « Scortegagna », in Magrè, dell'annua rendita di L. 22,50, è costituito in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 681

Decreto Luogotenenziale 21 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è autorizzato il cambiamento della denominazione del comune di Valle Inferiore Mosso in quella di « Valle Mosso ».

N. 685

Decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Mirandola (Modena), di applicare nel 1916 la tassa bestiame in base alla tariffa stabilita nella deliberazione consiliare 10 ottobre 1915.

N. 686

Decreto Luogotenenziale 11 maggio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pomarance (Pisa), di applicare la tassa di famiglia per l'anno 1916 col massimo limite di L. 400 in base alla deliberazione 5 ottobre 1915 del Consiglio e 13 novembre 1915 della Giunta.

N. 687

Decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ispani (Salerno) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia con l'aliquota massima percentuale di L. 2.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto Luogotenenziale del 4 maggio andante, si è provveduto alla ricostituzione dei Consigli provinciali di sanità e alla nomina dei componenti per il triennio 1916-1918, come risulta dal seguente elenco:

Provincia di Alessandria

—

Calamida dott. Eugenio, medico chirurgo.
Marocco dott. Giovanni, medico chirurgo.
Rapos Quaglia dott. Teresio, chimico.
Pugliese avv. Giuseppe, giureconsulto.
Crespi dott. Pietro, farmacista.
Rolla dott. Vincenzo Ercole, veterinario.
Guerci ing. Venanzio, ingegnere.
Viora avv. Ferdinando, esperto nelle materie amministrative.
Franzini prof. Luigi, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ancona

—

Fuà dott. Geremia, medico chirurgo.
Petrelli dott. Rigoberto, medico chirurgo.
Angiolani dott. Silvio, chimico.
Ferroni avv. Ludovico, giureconsulto.
Danesi dott. Dino, farmacista.
Paolucci prof. dott. Luigi, veterinario.
Bianchi ing. Giovanni, ingegnere.
Carloni avv. Luigi, esperto nelle materie amministrative.
Felcini prof. Azeglio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Aquila

—

De Michele dott. Tullio, medico chirurgo.
Lolli prof. dott. Riccardo, medico chirurgo.
De Plato prof. dott. Giovanni, chimico.
Camerini avv. Vincenzo, giureconsulto.
De Marchis Giuseppe, farmacista.
Colabianchi dott. Vincenzo, veterinario.
Mannetti ing. Nicola, ingegnere.
Bafile avv. Ubaldo, esperto nelle materie amministrative.
Bove avv. Adolfo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Arezzo

—

Bastianelli prof. dott. Pietro, medico chirurgo.
Ficai prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Marzocchi dott. Pietro, chimico.
Guiducci avv. Gio. Battista, giureconsulto.
Ceccherelli dott. Orlando, farmacista.
Baldi dott. Carlo, veterinario.
Battaglini ing. Primo, ingegnere.
Beni avv. Dante, esperto nelle materie amministrative.
Pasquini prof. dott. Guido, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ascoli

—

Capogrossi dott. Achille, medico chirurgo.
Maione dott. Pasquale, medico chirurgo.
Mercatili dott. Luigi, chimico.
Cesari avv. Cesare, giureconsulto.
Ambrosi Alceste, farmacista.
Menghi dott. Giov. Battista, veterinario.
D'Asti ing. Filippo, ingegnere.
Luciani avv. Umberto, esperto nelle materie amministrative.
Razzetti dott. Carlo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Avellino

—

Barone dott. Carmine, medico chirurgo.
Aufiero dott. Felice, medico chirurgo.
Paris prof. dott. Giulio, chimico.
De Caprariis avv. Filippo, giureconsulto.
Amabile Carlo, farmacista.
Nicolais dott. Angelo Maria, veterinario.
Biancardi ing. Alessandro, ingegnere.
De Marsico avv. Alfredo, esperto nelle materie amministrative.
Bucci dott Pietro, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Bari

—

Bottalico dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Petrera dott. Daniele, medico chirurgo.
Spadaro dott. Cosimo, chimico.
Guarnieri avv. Carlo, giureconsulto.
Fato Antonio, farmacista.
Erriquez dott. Nicola, veterinario.
Chiaia ing. Vittorio, ingegnere.
Palasciano avv. Modesto, esperto nelle materie amministrative.
De Grecis ing. Nicola, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Belluno

—

Pagello dott. Giusto, medico chirurgo.
Cervellini dott. Francesco, medico chirurgo.
Sartori ing. Guglielmo, chimico.
Bianco avv. Giovanni, giureconsulto.
Colle Adriano, farmacista.
Bovio dott. Luigi, veterinario.
Frigimelica ing. Augusto, ingnere.
Barozzi avv. Pietro, esperto nelle materie amministrative.
De Bertoldi nob. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Benevento

—

Maiatico dott. Emidio, medico chirurgo.
Collarile dott. Gabriele, medico chirurgo.
Chiavasso prof. Flaminio, chimico.

Tirone avv. Nicola, giureconsulto.
De Matthaeis Antonio, farmacista.
D'Alessandro dott. Giuseppe, veterinario.
Ferace ing. Gennaro, ingegnere.
Tancredi avv. Michele, esperto nelle materie amministrative.
Vatteroni prof. Aristide, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Bergamo

Mazzoleni dott. Archimede, medico chirurgo.
Minelli dott. Spartaco, medico chirurgo.
Bizioli dott. Osiride, chimico.
Rota avv. Attilio, giureconsulto.
Quarenghi Guido, farmacista.
Marchiondelli dott. Cesare, veterinario.
Albani ing. Luigi, ingegnere.
Cernuschi avv. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative.
Zavaritt dott. Giulio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Bologna

Poggi prof. dott. Alfonso, medico chirurgo.
Tizzoni prof. dott. Guido, medico chirurgo.
Pesci prof. dott. Leone, chimico.
Stoppato prof. avv. Alessandro, giureconsulto.
Boriani dott. Luigi, farmacista.
Lanfranchi prof. Alessandro, veterinario.
Argnani ing. Vittorio, ingegnere.
Bellini avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative.
Ghigi prof. Alessandro, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Brescia

Seppilli prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Filippini dott. Giulio, medico chirurgo.
Bettoni dott. Vincenzo, chimico.
Castiglioni avv. Baldassarre, giureconsulto.
Morandi Emilio, farmacista.
Masini prof. dott. Gino, veterinario.
Soncini ing. Giovanni, ingegnere.
Orefici avv. Girolamo, esperto nelle materie amministrative.
Bianchi prof. dott. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cagliari

Marini prof. dott. Giovanni, medico chirurgo.
Boeri prof. dott. Giovanni, medico chirurgo.
Ottolenghi prof. dott. Donato, chimico.
Cao avv. Umberto, giureconsulto.
Binaghi prof. Rinaldo, farmacista.
Spissu dott. Pietro, veterinario.
Scano ing. Dionigi, ingegnere.
Frau Doneddu avv. Luigi, esperto nelle materie amministrative.
Marongiu avv. Enrico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Caltanissetta

Giarrizzo dott. Michele, medico chirurgo.
Fontana dott. Antonio, medico chirurgo.
Sbriziolo prof. Marco, chimico.
Cascino avv. Calogero, giureconsulto.
Dionisio Arcangelo, farmacista.
Sessa dott. Francesco, veterinario.
Scarlata ing. Edoardo, ingegnere.
Zoda avv. Luigi, esperto nelle materie amministrative.
Polizzi dott. Vincenzo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Campobasso

Janigro dott. Alfonso, medico chirurgo.
Berardi dott. Savino, medico chirurgo.
Tirone dott. Luigi, chimico.
Spensieri avv. Vincenzo, giureconsulto.
D'Alena Francesco, farmacista.
Colantonio dott. Giuseppe, veterinario.
Del Lupo ing. Angelo, ingegnere.
Pettine avv. Nereo, esperto nelle materie amministrative.
Masciotta dott. Gio. Battista, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Caserta

D'Aiello dott. Raffaele, medico chirurgo.
Cappiello dott. Vincenzo, medico chirurgo.
Senatore prof. Vincenzo, chimico.
Catemario avv. Carlo, giureconsulto.
Cefarelli Alfonso, farmacista.
Palermo dott. Vincenzo, veterinario.
Albino ing. Giovanni, ingegnere.
Cuomo, avv. Gaetano, esperto nelle materie amministrative.
Scorciarini Coppola dott. Angelo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Catania

Clementi prof. Gesualdo, medico chirurgo.
Di Mattei prof. Eugenio, medico chirurgo.
Grassi Cristaldi prof. Giuseppe, chimico.
De Logu prof. Pietro, giureconsulto.
De Stefano Platania Salvatore, farmacista.
Catania dott. Giuseppe, veterinario.
Pizzarelli ing. Giuseppe, ingegnere.
Maiorana prof. Dante, esperto nelle materie amministrative.
Franco ing. Luciano, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Catanzaro

Cirillo dott. Mariano, medico chirurgo.
Periti dott. Vitaliano, medico chirurgo.
Covelli dott. Ettore, chimico.
Turco avv. Alessandro, giureconsulto.
Morace Giuseppe, farmacista.
Rotella dott. Salvatore, veterinario.
Colosimo ing. Antonio, ingegnere.
Migliaccio avv. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative.
Pilati dott. Michele, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Chieti

Lotti dott. Gaetano, medico chirurgo.
Mattoli prof. dott. Aristide, medico chirurgo.
Siringo prof. Giuseppe, chimico.
Rapinesi avv. Filippo, giureconsulto.
Giovine Francesco Paolo, farmacista.
Gasbarri dott. Diego, veterinario.
Pietrangeli ing. Ezio, ingegnere.
Cespa avv. Francesco Paolo, esperto nelle materie amministrative.
Viappiani prof. Alfredo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Como

Benvenuti prof. dott. Ezio, medico chirurgo.
Riva Rocci prof. dott. Scipione, medico chirurgo.
Rovelli prof. Costantino, chimico.

Cantini avv. Epifanio, giureconsulto.
Torre Alberto, farmacista.
Passetti dott. Ferdinando, veterinario.
Gentile ing. Luigi, ingegnere.
Cattaneo avv. Enrico, esperto nelle materie amministrative.
Forti prof. Cesare, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cosenza

—

Elia dott. Cesare, medico chirugo.
De Simone prof. dott. Gaetano, medico chirurgo.
Valentini dott. Nicola, chimico.
Albi avv. Pasquale, giureconsulto.
Tafuri dott. Luigi, farmacista.
Caldora dott. Biagio, veterinario.
Mari ing. Francesco, ingegnere.
Tancredi avv. Raffaele, esperto nelle materie amministrative.
Bellucci prof. dott. Edda, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cremona

—

Conti dott. Attendolo, medico chirurgo.
Busachi prof. dott. Tommaso, medico chirurgo.
Todeschini dott. Giustiniano, chimico.
Ciniselli avv. Giuseppe, giureconsulto.
Carasi dott. Giuseppe, farmacista.
Ramella dott. Bortolo, veterinario.
Alquati ing. Enea, ingegnere.
Piazza avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative.
Soldi prof. Romeo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Cuneo

—

Comino dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Soleri dott. Felice, medico chirurgo.
Rostagno dott. Domenico, chimico.
De Abate avv. Giorgio, giureconsulto.
Ravera dott. Giuseppe, farmacista.
Giaccaria dott. Michele, veterinario.
Molineris ing. Attilio, ingegnere.
Rebaudengo avv. Eugenio, esperto nelle materie amministrative.
Berrini avv. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Ferrara

—

Tambroni prof. dott. Ruggero, medico chirurgo.
Merletti prof. dott. Cesare, medico chirurgo.
Barbieri prof. dott. Giuseppe, chimico.
Baldassari avv. Camillo, giureconsulto.
Pongelli dott. Paolo, farmacista.
Soriani dott. Ezio, veterinario.
Boicelli ing. Giovanni, ingegnere.
Ravenna avv. Leone, esperto nelle materie amministrative.
Neppi prof. Carlo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Firenze

—

Lustig prof. Alessandro, medico chirurgo.
Roster prof. Giorgio, medico chirurgo.
Angeli prof. Angelo, chimico.
Malenchini avv. Giuseppe, giureconsulto.
Bargioni dott. Guido, farmacista.
Cardelli dott. Gian Gastone, veterinario.
Zannoni ing. Augusto, ingegnere.
Vitta prof. Cino, esperto nelle materie amministrative.
Guicciardini dott. Paolo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Foggia

—

Maurea dott. Giorgio, medico chirurgo.
Mari dott. Enrico, medico chirurgo.
Russodivita Giovanni, chimico.
Mandara avv. Giuseppe, giureconsulto.
Valentini dott. Domenico, farmacista.
Presutti dott. Francesco, veterinario.
Vitelli ing. Luigi, ingegnere.
Cavalli avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative.
Lo Re prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Forlì

—

Stefanelli prof. dott. Paolo, medico chirurgo.
Cardi prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Soave prof. dott. Marco, chimico.
Ceccarelli avv. Ercole Adriano, giureconsulto.
Santi dott. Luigi, farmacista.
Gironi dott. Gaetano, veterinario.
Saffi ing. Attilio, ingegnere.
Renzi Achille, esperto nelle materie amministrative.
Gibertini prof. Dante, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Genova

—

Maragliano prof. Edoardo, medico chirurgo.
Novaro prof. Giacomo Filippo, medico chirurgo.
Marino Zuco prof. Francesco, chimico.
Palmieri avv. Giannetto, giureconsulto.
Benvenuto Raffaele, farmacista.
Ribulla dott. Ludovico, veterinario.
Canavese ing. Carlo, ingegnere.
Camogli ing. Guglielmo, esperto nelle materie amministrative.
Podestà dott. Giulio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Girgenti

—

Testone dott. Calogero, medico chirurgo.
Marchese dott. Luigi, medico chirurgo.
Castellana prof. Vincenzo, chimico.
Lo Presti avv. Ottavio, giureconsulto.
Cacciatore Ignazio, farmacista.
Lo Jacono dott. Giuseppe, veterinario.
Birindelli ing. Iolilo, ingegnere.
Xerri avv. Pasquale Eugenio, esperto nelle materie amministrative.
Corso prof. Gaspare, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Grosseto

—

Cignozzi prof. dott. Oreste, medico chirurgo.
Memmi prof. dott. Guglielmo, medico chirurgo.
Chioffi dott. Generoso, chimico.
Pallini avv. Arturo, giureconsulto.
Severi Romolo, farmacista.
Striccoli dott. Domenico, veterinario.
Pedone ing. Alberto, ingegnere.
Concialini avv. Amilcare, esperto nelle materie amministrative.
Luciani Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Lecce

—

Libertini dott. Giovanni, medico chirurgo.
Titi dott. Giovanni, medico chirurgo.
Marulli prof. dott. Giuseppe, chimico.

Russi avv. Carlo, giureconsulto.
Legittimo dott. Carmelo Vincenzo, farmacista.
Franco dott. Luigi, veterinario.
Bernardini Salvatore, ingegnere.
Adamucci avv. Antonio, esperto nelle materie amministrative.
Vallese prof. Ferdinando, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Livorno

Liscia prof. dott. Adolfo, medico chirurgo.
Lumbroso prof. dott. Giacomo, medico chirurgo.
Condelli dott. Sebastiano, chimico.
Puglisi avv. Augusto, giureconsulto.
Antico Leonardo, farmacista.
Simonti dott. Ezio, veterinario.
Rosselli ing. Emanuele, ingegnere.
Menicanti avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative.
Pannocchia Salvatore, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Lucca

Donetti dott. Edoardo, medico chirurgo.
Bianchini dott. Severo, medico chirurgo.
Albertini dott. Samuele, chimico.
Salani avv. Cesare, giureconsulto.
Favilla Ugo, farmacista.
Della Nave dott. Ciro, veterinario.
Paolinelli ing. Virgilio, ingegnere.
Bandoni avv. Francesco, esperto nelle materie amministrative.
Bonuccelli prof. Pio Fortunato, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Macerata

Gallerani prof. dott. Giovanni, medico chirurgo.
Nascimbeni dott. Ferruccio, medico chirurgo.
Santini prof. Saverio, chimico.
Pascucci prof. avv. Raffaele, giureconsulto.
Sebastiani Cesare, farmacista.
Marchesini dott. Ciro, veterinario.
Amici prof. ing. Filippo, ingegnere.
Bianchini avv. Vittorio, esperto nelle materie amministrative.
Pinolini dott. Domenico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Mantova

Marangoni dott. Francesco, medico chirurgo.
Intra dott. Luigi, medico chirurgo.
Menegazzi prof. Egidio, chimico.
Giannantoni avv. Emanuele, giureconsulto.
Civetta Vincenzo, farmacista.
Quiri dott. Antonio, veterinario.
Parmeggiani ing. Ettore, ingegnere.
Sabbioni avv. Tullo, esperto nelle materie amministrative.
Canova prof. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Massa e Carrara

Orecchia prof. dott. Carlo, medico chirurgo.
Pozza prof. dott. Pietro, medico chirurgo.
Tenderini dott. Ottorino, chimico.
Cipollini avv. Arturo, giureconsulto.
Rossi Enrico, farmacista.
Lisi prof. dott. Garibaldo, veterinario.
Scannerini ing. Guido, ingegnere.
Cucchiari avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative.
Lorenzetti avv. Lorenzo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Messina

Lombardo prof. dott. Paolo, medico chirurgo.
Caminiti-Vinci dott. Giovanni, medico chirurgo.
Romeo prof. dott. Giovanni, chimico.
Fulci prof. Ludovico, giureconsulto.
Cesareo Giovanni, farmacista.
Chimera dott. Giovanni, veterinario.
Fleres ing. Enrico, ingegnere.
Pisani avv. Alessandro, esperto nelle materie amministrative.
Drago dott. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Milano

Mangiagalli prof. dott. Luigi, medico chirurgo.
Fano dott. Ugo, medico chirurgo.
Menozzi prof. dott. Angelo, chimico.
Facheris avv. Giovanni, giureconsulto.
Castoldi dott. Arturo, farmacista.
Pirocchi dott. Antonio, veterinario.
Giachi ing. Giovanni, ingegnere.
Brugnatelli avv. Gaspare, esperto nelle materie amministrative.
Alpe prof. Vittorio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Modena

Sanfelice prof. Francesco, medico chirurgo.
Zagari prof. Giuseppe, medico chirurgo.
Daccomo prof. Girolamo, chimico.
Triani avv. Giuseppe, giureconsulto.
Bolognini dott. Giuseppe, farmacista.
Roux prof. dott. Cesare, veterinario.
Salimbeni ing. Filippo, ingegnere.
Pagani avv. Cesare, esperto nelle materie amministrative.
Lopriore dott. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Napoli

Cardarelli prof. Antonio, medico chirurgo.
Bianchi prof. Leonardo, medico chirurgo.
Oglialoro Todaro prof. Agostino, chimico.
Fadda avv. Carlo, giureconsulto.
Arena prof. Francesco, farmacista.
Camerada prof. Cosimo, veterinario.
Mayer ing. Emilio, ingegnere.
Parascandolo avv. Michele, esperto nelle materie amministrative.
Comes prof. Orazio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Novara

Fornara dott. Vittorio, medico chirurgo.
Garampazzi dott. Carlo, medico chirurgo.
Marchisio prof. dott. Pietro, chimico.
Cuzzi avv. Giuseppe, giureconsulto.
Ielmoni dott. Alessandro, farmacista.
Binotti dott. Ernesto, veterinario.
Bergamasco ing. Riccardo, ingegnere.
Rizzetti avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative.
Tognato prof. Luigi, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Padova

Bassini prof. dott. Edoardo, medico chirurgo.
Casagrandi prof. dott. Oddo, medico chirurgo.
Bruni prof. Giuseppe, chimico.

Cosma avv. Giulio, giureconsulto.
Cavalcaselle Pietro, farmacista.
Furlan dott. Domenico, veterinario.
Lupati ing. Giulio, ingegnere.
Negri avv. Ambrogio esperto nelle materie amministrative.
Cecchetti prof. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Palermo

Cervello prof. dott. Vincenzo, medico chirurgo.
Manfredi prof. dott. Luigi, medico chirurgo.
Pellini prof. Giovanni, chimico.
Ziino avv. Ottavio, giureconsulto.
Miceli prof. Vincenzo, farmacista.
Tuccio prof. dott. Francesco, veterinario.
Manzella prof. ing. Eugenio.
Pagano prof. avv. Enrico, esperto nelle materie amministrative.
Borzì prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Parma

Bertarelli prof. dott. Ernesto, medico chirurgo.
Riva prof. dott. Alberto, medico chirurgo.
Plancher prof. Giuseppe, chimico.
Tartufari avv. Luigi, giureconsulto.
Monica dott. Cesare, farmacista.
Gherardini prof. Pietro, veterinario.
Vecchi ing. Carlo, ingegnere.
Scotti avv. Arturo, esperto nelle materie amministrative.
Bizzozero prof. Antonio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Pavia

Sormani prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Sala prof. dott. Luigi, medico chirurgo.
Oddo prof. Giuseppe, chimico.
Del Giudice prof. Pasquale, giureconsulto.
Zanichelli dott. Gino, farmacista.
Torazzi dott. Arturo, veterinario.
Stura ing. Francesco, ingegnere.
Belli avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative.
Briosi prof. ing. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Perugia

De Rossi prof. Gino, medico chirurgo.
Croci prof. Pietro, medico chirurgo.
Bellucci prof. Giuseppe, chimico.
Innamorati avv. prof. Francesco, giureconsulto.
Bellucci Terzo, farmacista.
Negri prof. dott. Pietro, veterinario.
Castelli ing. prof. Mario, ingegnere.
Adriani avv. Adriano, esperto nelle materie amministrative.
Vivenza prof. Alessandro, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Pesaro e Urbino

Fratini dott. Filippo, medico chirurgo.
Ossi dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Duprè prof. Francesco, chimico.
Raffaelli avv. Francesco Maria, giureconsulto.
Peroni dott. Vincenzo, farmacista.
Fabbri dott. Attilio, veterinario.
Briganti prof. ing. Ferruccio, ingegnere.
Antini Clari avv. Cesare, esperto nelle materie amministrative.
Bruni prof. Domenico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Piacenza

Perinetti dott. Eugenio, medico chirurgo.
Fornero dott. Calisto, medico chirurgo.
Campari dott. Giacomo, chimico.
Piatti avv. Camillo, giureconsulto.
Porri dott. Enrico, farmacista.
Gobbi dott. Edgardo, veterinario.
Costa ing. Gaspare, ingegnere.
Malvicini Fontana avv. Costantino, esperto nelle materie amministrative.
Zago prof. dott. Ferruccio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Pisa

Queirolo prof. dott. Gio. Batta, medico chirurgo.
Gherardi dott. Ferdinando, medico chirurgo.
Giglioli prof. Italo, chimico.
Dello Sbarba avv. Arnaldo, giureconsulto.
Spizzichino dott. Enrico, farmacista.
Marcone prof. dott. Giuseppe, veterinario.
Studiati ing. Pietro, ingegnere.
Galleani avv. Luciano, esperto nelle materie amministrative.
Caruso prof. Girolamo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Porto Maurizio

Fischetti dott. Teodoro, medico chirurgo.
Lupi dott. Cristoforo, medico chirurgo.
Vassallo dott. Ettore, chimico.
Pinoncelli avv. Giuseppe, giureconsulto.
Gentile dott. Carlo, farmacista.
Fabi dott. Giulio, veterinario.
Agosti ing. Pietro, ingegnere.
Castellano avv. Bernardo, esperto nelle materie amministrative.
Berio ing. Stefano, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Potenza

Gilio dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Marino dott. Michele, medico chirurgo.
Mancinelli prof. dott. Giuseppe, chimico.
Padula avv. Michele, giureconsulto.
Motta Enrico, farmacista.
Mecca dott. Leonardo, veterinario.
Ciranna ing. Raffaele, ingegnere.
Cammarota avv. Raffaele, esperto nelle materie amministrative.
Nicastri prof. Raffaele, esperto nella scienze agrarie.

Provincia di Ravenna

Malagola dott. Guglielmo, medico chirurgo.
Mazzotti dott. Giovanni, medico chirurgo.
Morigi dott. Mario, chimico.
Tamoni avv. Andrea, giureconsulto.
Maraldi Guglielmo, farmacista.
Piancastelli dott. Vincenzo, veterinario.
Baldini ing. Giovanni, ingegnere.
Ghigi avv. Carlo, esperto nelle materie amministrative.
Bellucci dott. Adolfo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Reggio Calabria

Scordo dott. Pietro, medico chirurgo.

D'Amico dott. Luigi, medico chirurgo.
Campolo prof. Ignazio, chimico.
Andiloro avv. Pasquale, giureconsulto.
La Face Domenico, farmacista.
Capua dott. Antonino, veterinario.
Peri ing. Pietro, ingegnere.
Lo Presti avv. Pietro, esperto nelle materie amministrative.
Mottareale prof. Giovanni, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Reggio Emilia

—

Guicciardi prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Tassoni dott. Alessandro, medico chirurgo.
Bertozzi dott. Valentino, chimico.
Bergonzi avv. Carlo, giureconsulto.
Valli dott. Italo, farmacista.
Cugnini prof. dott. Antonio, veterinario.
Montasini ing. Silvio, ingegnere.
Corradi avv. Luigi, esperto nelle materie amministrative.
Valdè dott. Vincenzo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Roma

—

Sanarelli prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Ballori prof. dott. Achille, medico chirurgo.
Ruggeri dott. Ruggero, chimico.
Vanni avv. Giovanni Antonio, giureconsulto.
Poce Mario, farmacista.
Bertolini dott. Giulio, veterinario.
Meli prof. ing. Romolo, ingegnere.
Selvaggi avv. Giovanni, esperto nelle materie amministrative.
Fileni prof. Enrico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Rovigo

—

Oliva dott. Pietro, medico chirurgo.
Bolognini prof. Pirro, medico chirurgo.
Borgo prof. Alessandro, chimico.
Degan avv. Gino, giureconsulto.
Dall'Acqua dott. Luigi, farmacista.
Barbaro dott. Ugo, veterinario.
Marchiori ing. Gastone, ingegnere.
Baldo Dante, esperto nelle materie amministrative.
Muneratti prof. Ottavio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Salerno

—

Rubino dott. Armido, medico chirurgo.
Potenza dott. Raffaele, medico chirurgo.
Rescigno Antonio, chimico.
Perazzi avv. Vincenzo, giureconsulto.
Zarra Giuseppe, farmacista.
Malagodi prof. Raniero, veterinario.
Giordano ing. Filippo, ingegnere.
Cilento avv. Adolfo, esperto nelle materie amministrative.
Cravino prof. Andrea, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Sassari

—

Conti prof. dott. Antonio, medico chirurgo.
Roth prof. dott. Angelo, medico chirurgo.
Valente prof. Lorenzo, chimico.
Garavetti avv. Filippo, giureconsulto.
Sini Leonardo, farmacista.
Galbusera dott. Severo, veterinario.
Canalis ing. Gavino, ingegnere.
Abozzi avv. Michele, esperto nelle materie amministrative.
Tamaro prof. Domenico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Siena

—

Sclavo prof. dott. Achille, medico chirurgo.
Patella prof. dott. Vincenzo, medico chirurgo.
Betti prof. Mario, chimico.
Bindi avv. Luigi, giureconsulto.
Grossi Ovidio, farmacista.
Pini dott. Luigi, veterinario.
Mariani prof. Vittorio, ingegnere.
Gamberucci avv. Antonio Ferdinando, esperto nelle materie amministrative.
Passeri avv. Augusto, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Siracusa

—

Testaferrata dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Leone dott. Salvatore, medico chirurgo.
Schiavo Leni dott. Francesco, chimico.
Giaracà avv. Francesco, giureconsulto.
Avolio Ferruccio, farmacista.
Zammit dott. Corrado, veterinario.
Camposano ing. Francesco, ingegnere.
Carpinteri dott. Alessandro, esperto nelle materie amministrative.
Tedeschi Corrado, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Sondrio

—

Buzzi dott. Francesco, medico chirurgo.
Bertolini dott. Paolo, medico chirurgo.
Rota prof. dott. Giovanni, chimico.
Longoni avv. Antonio, giureconsulto.
Iuvalta dott. Annibale, farmacista.
Mazza dott. Dino, veterinario.
Orsatti ing. Giacomo, ingegnere.
Cova dott. Pietro, esperto nelle materie amministrative.
Campi dott. Cinzio, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Teramo

—

Paris dott. Lorenzo, medico chirurgo.
Olivieri dott. Riccardo, medico chirurgo.
Marchetti prof. Carlo, chimico.
De Girolamo avv. Francesco, giureconsulto.
Martegiani Filippo, farmacista.
Giombi dott. Guido, veterinario.
De Cecco ing. Lino, ingegnere.
Cerulli Irelli avv. Vincenzo, esperto nelle materie amministrative.
Provenzale dott. Arturo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Torino

—

Bozzolo prof. dott. Camillo, medico chirurgo.
Abba dott. Francesco, medico chirurgo.
Guareschi prof. dott. Icilio, chimico.
Cappa avv. Massimo, giureconsulto.
Baroni Edoardo, farmacista.
Perroncito prof. Edoardo, veterinario.
Boggio ing. Camillo, ingegnere.
Govone ing. Uberto, esperto nelle materie amministrative.
Chiei Gamacchio prof. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Trapani

—

Solina dott. Carmelo, medico chirurgo.

Torretta dott. Antonino, medico chirurgo.
De Gaetano dott. Mariano, chimico.
Curatolo avv. Pietro, giureconsulto.
Amodeo Giuseppe, farmacista.
Grignani dott. Gaspare, veterinario.
D'Alì Adragna ing. Giacomo, ingegnere.
Messina avv. Antonino, esperto nelle materie amministrative.
Passalacqua prof. Vito, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Treviso

Antoniutti dott. Carlo, medico chirurgo.
Rubinato prof. dott. Giovanni, medico chirurgo.
Tischer prof. Alessandro, chimico.
Salsa avv. Giovanni, giureconsulto.
Miollo dott. Giovanni, farmacista.
Barpi dott. Antonio, veterinario.
Groppo ing. Luigi, ingegnere.
Ferro avv. Francesco, esperto delle materie amministrative.
Benzi prof. Giuseppe, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Udine

Pennato prof. dott. Papinio, medico chirurgo.
Pitotti dott. Giuseppe, medico chirurgo.
Scoccianti prof. Leonardo, chimico.
Pollis avv. Antonio, giureconsulto.
Fabris Luigi, farmacista.
Muratori dott. Mario, veterinario.
Cantarutti ing. Gio. Battista, ingegnere.
Linussa avv. Pietro, esperto nelle materie amministrative.
Rubini dott. Domenico, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Venezia

Garioni dott. Antonio, medico chirurgo.
Vitali prof. dott. Fabio, medico chirurgo.
Truffi prof. dott. Ferruccio, chimico.
Sacerdoti avv. Giulio, giureconsulto.
Monico dott. Jacopo, farmacista.
D'Avanzo dott. Antonio, veterinario.
Bullo conte Giustiniano, ingegnere.
Galimberti avv. Amadio, esperto nelle materie amministrative.
Pitotti dott. Giovanni Battista, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Verona

Bassini prof. dott. Edoardo, medico chirurgo.
Percacini dott. Gio. Battista, medico chirurgo.
Negri prof. Camillo, chimico.
Ferrari avv. Alessandro, giureconsulto.
Tantini dott. Carlo, farmacista.
Barbaro dott. Gaetano, veterinario.
Rizzardi ing. Gio. Battista, ingegnere.
Bocoli avv. Ignazio, esperto nelle materie amministrative.
De Angelis prof. Ednaldo, esperto nelle scienze agrarie.

Provincia di Vicenza

Capretti Guidi dott. Vittore, medico chirurgo.
Dal Lago dott. Elesbaan, medico chirurgo.
Crico Umberto, chimico.
Sartori avv. Paolo, giureconsulto.
Cattaneo Giovanni, farmacista.
Foriani dott. Francesco, veterinario.
Ferrante ing. Eugenio, ingegnere.
Fabris dott. Giuseppe, esperto nelle materie amministrative.
Meschinelli dott. Luigi, esperto nelle scienze agrarie.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Carra Icilio, capitano R. corpo truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione ed è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Cavoretto Riccardo — Massa Luigi — Armentani Guglielmo — Faggioni Fabio — Puleo Roberto — Dell'Era Renato — Villa Giacomo — Gritti Pietro — Vacchini Filippo — Panzavolta Aldo — Ronco Francesco — Ratti Giuseppe — Sirombo Carlo — Spada Mario — Bolognini Giuseppe — Contursi Ettore — Forti Nicola — Bovera Mario — Cesareni Antonio — Palmarocchi Arnoldo — Orsini Ugo — Cossu Cesare — Vertone Felice — Sartori Severo — Nigro Arturo — Zanantoni Giuseppe — Rocca Cesare — Zucchi Mario — Forlivesi Emilio — Giagheddu Antonio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Troilo Umberto, tenente di cavalleria, in aspettativa, collocato in riforma, a decorrere dal 1° aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 16 aprile 1916:

Lamba Doria Brancaleone, capitano, rettificato il cognome come appresso: Doria Lamba Brancaleone.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

Lostia di S. Sofia cav. Gherardo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, cessa dalle funzioni anzidette, essendo stato promosso al grado di colonnello.

Maggi cav. Domenico, maggiore, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

De Margherita cav. Carlo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Bocchini Edoardo, primo capitano, considerato, a sua domanda, come collocato in congedo e promosso maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Cacciandra Giulio, tenente, promosso capitano.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 18 maggio 1916:

De Santi cav. Vincenzo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, cessa dalle funzioni anzidette, essendo stato promosso al grado di colonnello dal 1° maggio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Avezza cav. Giuseppe, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli nell'arma di artiglieria:

De Vonderweld cav. Eduardo — Blan cav. Enrico — Decugis cav. Luigi — Badoglio Pietro.

Basso cav. Luigi, colonnello, comandante 6 artiglieria campagna, cessa dall'anzidetta carica e collocato a disposizione.

Boyl cavaliere conte nobile dei marchesi di Putifigari don cav. Vittorio, id. id. 25 id. id., id. id. id. id.

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria, sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello:

Siciliani cav. Pantaleo.

Capitano promosso maggiore:

Lacroix Filippo.

Tenenti promossi capitani:

Lozzi Roberto — Stefani Antonio.

Collacchioni Livio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente:

Idà Raffaele — Tosti Amedeo — Molinari Giuseppe — Turrini Vittorio Emanuele — Onorati Mario — Bruno Francesco — Jacono Vito — Bedogni Ugo — De Biase Achille — Malavasi Lodovico — Gabet Marco — Miranda Domenico.

De Marmels Vittorio — Rapicavoli Carmelo — Baldoni Gaetano — Gioventù Filippo — Ottogalli Ugo — Falzacappa Augusto — Gaione Luigi — Squillaci Arturo — Donelli Pietro.

Onnis Emanuele, allievo corso speciale Accademia militare, nominato sottotenente nell'arma di artiglieria.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Parisi cav. Raffaele, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di capo sezione Ministero guerra, cessa dalle funzioni anzidette, essendo stato promosso al grado di colonnello.

Con decreto Luogotenenziale del 21 maggio 1916:

Ricchiardi Guido, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Ricchiardi Guido, id., in aspettativa, richiamato in servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Sciarretta Galileo, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente:

Revello Pio — Amione Carlo — Finzi Ruggero — Grasso Augusto — Grasso Vincenzo.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

I seguenti ufficiali medici sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

Tenenti di complemento nominati tenenti medici effettivi:

De Pasqua Giuseppe — Polese Nello — Riberi Pietro — Ciotola Alberto — Nota Nicola.

Sottotenenti di complemento nominati tenenti medici effettivi:

Barco Carlo — De Simone Stefano — Girardi Giuseppe — Rasori Francesco — Bugliari Giuseppe — Fornaseri Cristoforo — Colli Renzo — Pecorario Raffaele — Onesti Carlo — Salvini Cesare — Pacitto Edoardo — Monti Gaetano — Parigi Ettore — Nicotera Felice — Martuscelli Vincenzo — Gubitosi Michelangelo — Manfredi Vincenzo — Centineo Santi — Frassetto Giuseppe Augusto — Soster Antonio — Fedrezzoni Umberto — Giacone Vittorio — Dalla Favera Giovanni — Croce Guido — Vetuschi Pasquale — Vendrame Benedetto.

Sofio Santi — Suraci Bruno — La Pera Antonio — Lanna Leonida — Leccese Antonio — Licci Antonio — Parona Enzo — Tenca Alessandro — Carinati Giuseppe — Pigati Giovanni — Pittaluga Francesco — Muraro Carlo — Franchini Giovanni — Nunziata Filippo — Ronga Gaetano — Dattilo Giuseppe — Bucci Pasquale — Mario Alberto — De Blasio Guido — Martina Angelo — Colombara Guido — Morino Enrico — Legorini Mario — Roverio Giacomo.

Chiesa Emanuele — Soleri Giovanni — Bovi Alessandro — Capra Leonida — Zanchetta Domenico — Grava Carlo — Brunetta Onorio — Mancini Pasquale — Properzi Curti Benedetto — Ciaffi Angelo — Fiorentini Francesco — Lupattelli Guido — Dandini de Silva Pietro — Brizi Francesco — Zincone Pietro — Cuzzocrea Domenico — Lanzetta Nicola — De Bernardo Francesco — Zito Rocco — Covone Alfonso — De Falco Ettore — Massimo Francesco — Miletti Ernesto — De Blasi Pasquale — Salerno Luigi — Lepore Luigi — Musto Pasquale — Piccarreta Francesco.

Froggio Francesco — Romano Michele — Manfredi Arnaldo — Cavaliere Rodolfo — Zaffiro Giovanni — Di Leo Raffaele — Rosato Giuseppe — Bellomonte Filippo — Pastorello Calogero — Lo Vecchio Gioacchino — Raimondi Giovanni — Zisa Sebastiano — D'Agostino Agostino — Chiaramida Giuseppe — Agnello Francesco — Cassone Giuseppe — Stella Pietro — Salomone Giuseppe — Giuffrida Angelo — Negrisoli Aurelio Marco — Gallotti Bruno — Cipollini Ulisse — Terzi Fermo — Dettori Gio. Maria — Scoleri Salvatore — Tollini Isidoro — Vergani Raimondo — Venditti Emilio — Pennati Giuseppe.

Borello Giov. Giuseppe — Faraone Valerio — Merlini Camillo — Carlino Ermete — Del Ponte Giorgio — Mignani Vittorio.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Tronconi Tito, sottotenente di complemento, nominato tenente medico in servizio attivo permanente.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 maggio 1916:

Dal Buono cav. Angelo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

Massani Silvio, capitano, id. id. id. id. id.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 7 maggio 1916:

Masciola Berardo, maggiore, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1916:

Lo stipendio annuo normale dei seguenti primi capitani del corpo veterinario militare con 25 anni di servizio attivo permanente dalla data di nomina ad ufficiale, è portato a L. 4800, con decorrenza dal 1° aprile 1916:

Ferraro cav. Giuseppe — Supino Francesco.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 22 al 28 maggio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bergamo*	Treviglio	Zanica	bovina	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Collio	»	2
	»	Verolanuova	Cigole	»	1
	»	»	Levo	»	1
	Caserta	Caserta	Cancello ed Arnone	»	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	1
	Chieti	Lanciano	Paglieta	»	1
	Cuneo	Alba	Bra	»	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	1
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	1
	Genova	Chiavari	Casarza Ligure	»	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. ov.	8
	Mantova	Sermide	Poggio Rusco	bovina	1
	»	Viadana	Viadana	»	1
	Milano	Milano	Pero	»	1
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	Novara	Novara	Romentino	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontevivo	»	1
	»	Parma	Fornovo	»	1
	Piacenza	Firenzuola	Gropparello	»	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	caprina	1
	»	Matera	Matera	ovina	1
	Torino	Susa	Giaveno	bovina	1
	Vicenza	Thiene	Thiene	»	1
					33
Carbonchio sintomatico	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Villaminozzo	bovina	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Carentino	bovina	1
	»	Alessandria	Valenza	»	1
	»	Asti	Asti	»	1
	»	Casale Monferrato	Frassineto	»	1
	»	»	Tonco	»	1
	»	Novi Ligure	Basaluzzo	»	1
	»	»	Novi Ligure	»	4
	»	»	Pasturana	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	4
	Aquila	Avezzano	Carsoli	»	1
	Arezzo (a)	Arezzo	San Giovanni Valdarno	»	3
	»	»	San Sepolcro	»	2
	Belluno	Belluno	Alleghe	»	1
	»	»	Belluno	»	4
	»	»	Rocca Pietore	»	1
	»	Feltre	Lentini	»	9
	»	»	Quero	»	2
	»	»	Santa Giustina	»	1
	Bevevento	Benevento	Cantano	ovina	3
	Bergamo	Bergamo	Caprino Bergamasco	bovina	4
	»	»	Costa di Mezzate	»	3
	»	»	Carenno	»	1
	»	»	Filago	»	1
	»	»	Mazzoleni	»	2
	»	»	San Paolo d'Argon	»	1
	»	»	Tagliuno	»	1
	»	»	Valsecca	»	1
	»	Clusone	Clusone	»	1
	»	»	Gandellino	»	1
	»	»	Gromo	»	1
	»	»	Oltrepovo	»	1
	»	»	Vilminore	»	3
	»	Treviglio	Mariano	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Palasco	»	4
	»	»	Zanica	»	5
	Bologna	Bologna	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	1
	»	»	Castel d'Argile	»	1
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Crespellano	»	1

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Monteveglio	bovina	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Fontanelice	»	1
	»	»	Imola	»	2
	Brescia	Breno	Breno	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Barbariga	»	3
	»	»	Bedizzole	»	6
	»	»	Calcinato	»	5
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Cossirano	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Magno	»	1
	»	»	Marmentino	»	4
	»	»	Mairano	»	1
	»	»	Mazzano	»	1
	»	»	Montichiari	»	5
	»	»	Monticello Brusati	»	3
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Pozzolengo	»	3
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	2
	»	Chiari	Chiari	»	2
	»	»	Adro	»	2
	»	»	Borgonato	»	3
	»	»	Bornato	»	1
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Coccaglio	»	2
	»	»	Erbusco	»	9
	»	»	Gerolanuova	»	3
	»	»	Nigoline	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	3
	»	»	Paratico	»	1
	»	»	Pontoglio	»	1
	»	»	Rovato	»	3
	»	Salò	Capo di Ponte	»	1
	»	»	Maderno	»	4
	»	»	Ono Degno	»	2
	»	»	Toscolano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Salò	Villanuova sul Clisi	bovina	1
	»	Verolanuova	Fiesse	»	7
	»	»	Manerbio	»	1
	»	»	Pavone Mella	»	2
	»	»	Pontevico	»	1
	»	»	Pralboino	»	2
	Caserta	Caserta	Castel di Sasso	»	3
	»	»	Pontelatone	»	1
	»	»	Cancello ed Arnone	»	1
	»	»	Maddaloni	»	2
	»	Nola	Nola	»	1
	»	»	Acerra	»	2
	Como	Como	Fino Mornasco	»	1
	»	»	Sormano	»	7
	»	»	Stazzona	»	3
	»	Varese	Abbiate Guazzone	»	2
	»	»	Ispra	»	3
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	2
	»	»	Gussola	»	2
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Tornata	»	3
	»	»	Torricella del Pizzo	»	1
	»	»	Vho	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Casaletto Ceredano	»	1
	»	»	Casaletto di Sopra	»	1
	»	»	Dovera	»	1
	»	»	Ripalta Arpina	»	2
	»	»	Romanengo	»	1
	»	»	San Bernardino	»	2
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Spino d'Adda	»	2
	»	Cremona	Acquanegra	»	3
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Ca' de' Stefani	»	3
	»	»	Casalbuttano	»	1
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Due Miglia	»	6
	»	»	Grumello Cremonese	»	6
	»	»	Isola Dovarese	»	2
	»	»	Malagnino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Paderno	bovina	1
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	»	»	Pieve d'Olmi	»	2
	»	»	Pizzighettone	»	1
	»	»	Ossolaro	»	1
	»	»	Ostiano	»	6
	»	»	San Daniele	»	2
	»	»	Soresina	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Stagno	»	3
	»	»	Tredossi	»	4
	Cuneo	Alba	La Morra	»	1
	»	Cuneo	Castelletto	»	3
	»	»	Cuneo	»	3
	»	»	Fossano	»	3
	»	Mondovì	Ceva	»	1
	»	»	Mondovì	»	3
	»	»	Roccaforte	»	1
	»	»	Villanova	»	1
	»	Saluzzo	Barge	»	2
	»	»	Cavallerleone	»	3
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1
	»	»	Copparo	»	2
	»	»	Ferrara	»	7
	»	»	Iolanda di Savoia	»	15
	Firenze	Firenze	Firenzuola	»	5
	»	»	Pontassieve	»	1
	»	»	San Casciano in Val di Pesa	»	1
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1
	»	»	Santa Maria a Monte	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	»	Teodorano	»	1
	»	Rimini	Rimini	»	3
	»	»	San Clemente	»	1
	Genova	Chiavari	Castiglione Chiavarese	»	1
	»	»	Sestri Levante	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Savona	Cengio	bovina	1
	»	»	Sassello	»	2
	Girgenti	Girgenti	Naro	bov. e o.	4
	Livorno	Livorno	Livorno	bovina	1
	Lucca	Lucca	Camaiore	»	2
	»	»	Monsummano	»	2
	»	»	Pescia	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Casalmoro	»	1
	»	»	Casaloldo	»	3
	»	»	Castelgoffredo	»	2
	»	Bozzolo	Bozzolo	»	2
	»	»	Marcaria	»	7
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Rodigo	»	4
	»	Castiglione delle S.	Castiglione	»	1
	»	»	Medole	»	2
	»	»	Solferino	»	4
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	5
	»	»	Suzzara	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	8
	»	»	Porto Mantovano	»	4
	»	»	Roverbella	»	2
	»	Ostiglia	Serravalle	»	1
	»	Revere	Quingentole	»	1
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	2
	»	»	Viadana	»	2
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	»	»	Monzambano	»	1
	»	»	Ponti sul Mincio	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	»	Binasco	»	1
	»	»	Cuggiono	»	1
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Vernate	»	1
	»	»	Zibido	»	1
	»	Gallarate	Cornaredo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Spacio cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Lodi	bovina	1
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	Mairago	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	»	Valera	»	1
	»	»	Villavesco	»	1
	»	Milano	Basiglio	»	1
	»	»	Cambiago	»	1
	»	»	Cerro	»	2
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Colturano	»	1
	»	»	Cornate	»	1
	»	»	Mediglia	»	1
	»	»	Milano	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Trezzano Naviglio	»	1
	»	Monza	Brugherio	»	1
	»	»	Carate	»	1
	»	»	Concorezzo	»	1
	»	»	Muggiò	»	1
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	1
	»	Modena	Carpi	»	3
	»	»	Castelnuovo	»	2
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Fiorano	»	2
	»	»	Formigine	»	2
	»	»	Guiglia	»	5
	»	»	Modena	»	13
	»	»	Prignano	»	2
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	Pavullo	Pavullo	»	3
	»	»	Pievepelago	»	2
	Napoli	Pozzuoli	Forio d'Ischia	»	1
	Novara	Domodossola	Premia	»	4
	»	Novara	Casalino	»	2
	»	»	Ghislarengo	»	2
	»	»	Oleggio	»	1
	»	Vercelli	Carisio	»	2
	Padova	Campo San Piero	Borgoricco	»	2
	»	»	Campodarsego	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Campo Sampiero	Curtarolo	bovina	1
	»	»	Santa Giustina	»	2
	»	»	Trebaseleghe	»	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	San Giorgio in Bosco	»	2
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Este	Cinto Enganeo	»	1
	»	»	Vighizzolo	»	1
	»	Monselice	Galzignano	»	1
	»	»	San Pietro Vernotico	»	2
	»	Montagnana	Vescovana	»	1
	»	Padova	Casalserugo	»	2
	»	»	Padova	»	2
	»	»	Rovolon	»	1
	»	»	Veggiano	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Pieve di Sacco	Brugine	»	1
	»	»	Piove di Sacco	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	4
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Polesine	»	2
	»	»	Soragna	»	5
	»	Borgotaro	Berceto	»	2
	»	Parma	Fornovo	»	1
	»	»	Golese	»	1
	»	»	Lesignano di Palmia	»	1
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Solignano	»	1
	Pavia	Bobbio	Bobbio	»	1
	»	»	Cerignale	»	1
	»	Mortara	Cozzo	»	1
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Palestro	»	1
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	Tromello	»	1
	»	»	Vigevano	»	1
	»	Pavia	Bornasco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie di appartenenza degli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Pavia	Costa de' Nobili	bovina	1
	»	»	Gerenzago	»	1
	»	»	Magherno	»	1
	»	»	Inverno	»	1
	»	»	Pieve Albignola	»	1
	»	»	San Nazzaro	»	1
	»	»	Sommo	»	1
	»	»	Villanterio	»	4
	»	»	Zinasco	»	3
	»	Voghera	Arena Po	»	1
	»	»	Barbianello	»	2
	»	»	Bastida Pancarana	»	1
	»	»	Bosnasco	»	2
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Canneto	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	1
	»	»	Montalto	»	3
	»	»	Montebello	»	1
	»	»	Oliva Gessi	»	5
	»	»	Redavalle	»	2
	»	»	Retorbido	»	1
	»	»	Santa Giuletta	»	1
	»	»	Stradella	»	1
	»	»	Torrazza Coste	»	1
	»	»	Voghera	»	3
	Perugia	Foligno	Foligno	»	3
	»	Orvieto	Piegaro	»	2
	»	Perugia	Citerna	»	1
	»	»	Città di Castello	»	6
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	2
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	5
	»	»	San Pietro in Cerro	»	2
	»	»	Vernasca	»	1
	»	»	Villanova	»	2
	»	Piacenza	Agazzano	»	1
	»	»	Borgonovo	»	1
	»	»	Castel San Giovanni	»	3
	»	»	Castelvetro	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Piacenza	Calendasco	bovina	1
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Podenzano	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Pontenure	bovina	2
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Giorgio	»	2
	»	»	Vigolzone	»	2
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Vecchiano	»	1
	»	»	Vicopisano	»	1
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	2
	»	»	Lugo	»	4
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	1
	»	Ravenna	Ravenna	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Poviglio	»	5
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	2
	»	»	Bagnolo in Piano	»	2
	»	»	Baiso	»	3
	»	»	Bibbiano	»	1
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	3
	»	»	Correggio	»	3
	»	»	Gattatico	»	7
	»	»	Reggio Emilia	»	2
	Roma	Velletri	Cisterna	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	»	Bottrighe	»	1
	»	»	Loreo	»	1
	»	Rovigo	Borsea	»	2
	»	»	Fiesso Umbertiano	»	1
	»	»	Gavello	»	1
	»	»	Sant'Apollinare	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	1
	»	»	Villanova del Ghebbo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Rovigo	Villanova Marchesana	bovina	1
	Salerno	Salerno	Pellezzano	»	1
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	1
	»	Pinerolo	Villar Pellice	»	1
	»	»	Vigone	»	3
	»	Susa	Giaveno	»	1
	»	»	Sant'Antonino	»	1
	»	Torino	Baldissero Torinese	»	1
	»	»	Brozolo	»	2
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Favria	»	3
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Torino	»	6
	»	»	Trofarello	»	1
	»	»	Verolengo	»	1
	Treviso	Asolo	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco Veneto	»	1
	»	»	Loria	»	1
	»	»	Riese	»	1
	»	»	Vedelago	»	2
	»	Conegliano	Refrontolo	»	1
	»	Treviso	Morgano	»	3
	»	»	Paese	»	2
	»	»	Quinto	»	2
	»	»	Treviso	»	2
	Udine	Cividale	Buttrio	»	1
	»	»	Rodda	»	2
	»	»	Torreano	»	2
	»	Pordenone	Aviano	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	»	Cordenons	bovina	3
	»	»	Fiume Veneto	»	1
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Zoppola	»	12
	»	Tolmezzo	Ampezzo	»	3
	»	»	Cavazzo Carnico	»	2
	»	»	Forni Avoltri	»	1
	»	»	Zuglio	»	2
	»	Udine	Camino di Codroipo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Campoformido	bovina	2
	»	»	Castions di Strada	»	1
	»	»	Codroipo	»	2
	»	»	Chions	»	3
	»	»	Coseano	»	5
	»	»	Colloredo di Montalbano	»	1
	»	»	Feletto Umberto	»	1
	»	»	Latisana	»	1
	»	»	Lestizza	»	4
	»	»	Maiano	»	5
	»	»	Mortegliano	»	4
	»	»	Muzzana del Torgnano	»	7
	»	»	Pasian di Prato	»	2
	»	»	Pavia d'Udine	»	2
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	3
	»	»	Pinzano al Tagliamento	»	1
	»	»	Precenicco	»	1
	»	»	Reana del Roiale	»	2
	»	»	Santa Maria la Longa	»	3
	»	»	Talmassons	»	3
	»	»	Tarcento	»	5
	»	»	Tavagnacco	»	1
	»	»	Teor	»	6
	»	»	Trevignano	»	1
	»	»	Udine	»	5
	Venezia	Venezia	Camponogara	»	3
	»	»	Cavazuccherina	»	2
	»	»	Chirignano	»	1
	»	»	Dolo	»	1
	»	»	Fossò	»	2
	»	»	Marcon	»	2
	»	»	Mestre	»	2
	»	»	Mira	»	3
	»	»	Mirano	»	2
	»	»	Noale	»	2
	»	»	Pianiga	»	4
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	2
	»	»	San Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	Spinea	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Strà	bovina	3
	»	»	Vigonovo	»	1
	Verona	Bardolino	Torri	»	1
	»	Caprino Veronese	Castions	»	1
	»	»	San Zeno di Montagna	»	7
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Nogara	»	1
	»	Sanguinetto	Gazzo	»	1
	»	S. Pietro Incariano	Dolcè	»	2
	»	»	Marano	»	1
	»	»	Negrar	»	1
	»	Verona	Bussolengo	»	1
	»	»	Parona	»	2
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	1
	»	»	Verona	»	2
	»	»	Zevio	»	2
	»	Villafranca	Povegliano	»	1
	»	»	Valeggio	»	2
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	»	Romano	»	1
	»	»	Rossano Veneto	»	8
	»	Schio	Schio	»	1
	»	Vicenza	Grumolo	»	3
	»	»	Montecchio Maggiore	»	1
	»	»	Montegaldella	»	1
					948
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Castelfidardo	—	1
	Aquila	Aquila	Rocca di Mezzo	—	1
	Arezzo (a)	Arezzo	Caprese	—	5
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	1
	»	»	Civitella in Val di Chiana	—	19
	»	»	Cortona	—	40
	»	»	Foiano della Chiana	—	13
	»	»	Monte Santa Maria Tiberina	—	37
	»	»	Montevarchi	—	2
	Caserta	Piedimonte d'Alife	Dragoni	—	8
	»	Sora	Atina	—	2
	Chieti	Lanciano	Lanciano	—	1
	»	Vasto	San Salvo	—	1
(a) Dati relativi alla settimana precedente.	»	»	Scerni	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cuneo*	Saluzzo	Savigliano	—	2
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	6
	Grosseto	Grosseto	Manciano	—	2
	»	»	Massa Marittima	—	2
	»	»	Pitigliano	—	2
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	8
	»	Macerata	Mogliano	—	1
	»	»	Pollenza	—	2
	»	»	Potenza Picena	—	1
	»	»	San Severino Marche	—	17
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	—	1
	»	»	Gazoldo	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	3
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	»	Suzzara	—	2
	»	Revere	Quistello	—	2
	»	Sermide	Sermide	—	2
	Parma	Parma	San Lazzaro	—	2
	Pavia	Mantova	Dorno	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	4
	»	Orvieto	Montegabbione	—	1
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	»	Perugia	—	1
	»	»	Todi	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	4
	»	Spoleto	Bevagna	—	1
	»	»	Giano	—	1
	»	»	Trevi	—	1
	»	Terni	Amelia	—	5
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	—	1
	Pisa	Pisa	Rosignano Marittimo	—	6
	»	Volterra	Castelnuovo di Val di Cecina	—	10
	»	»	Suvereto	—	12
	Potenza	Matera	Salandra	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Roccaforte del Greco	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Segni	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Vallo della Lucania	Stella Cilento	—	2
	Sassari	Nuoro	Bolotana	—	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	—	3
	»	»	Torrita	—	7
	»	Siena	Gaiole	—	2
	»	»	Monticiano	—	7
	»	»	Montalcino	—	6
	»	»	Radicondoli	—	9
	Sondrio	Sondrio	Tirano	—	2
	Teramo	Teramo	Teramo	—	20
	Torino	Ivrea	Romano Canavese	—	1
	»	Torino	Volpiano	—	1
					324

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Arezzo* (a)	Arezzo	Cortona	canina	3
	Avellino (b)	Avellino	Capriglia	felina	1
	Bari (b)	Bari	Bari	canina	1
	»	»	Rutigliano	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Aidone	equina	1
	»	Terranova di Sicilia	Terranova	canina	1
	Cuneo	Mondovì	Carrù	»	1
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	»	1
	Girgenti (b)	Girgenti	Naro	»	2
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Montemaggiore	equina	1
	Teramo	Teramo	Teramo	canina	1
	Venezia	Venezia	San Donà di Piave	»	1
	Verona	Villafranca	Valeggio	»	1
					18

(a) Dati relativi alla settimana precedente. — (b) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Roio Piano	»	2
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Aielli	»	3
	»	»	Celano	»	3
	»	»	Cerchio	»	2
	»	»	Lecce nei Marsi	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Sante Marie	»	3
	»	»	Tagliacozzo	»	2
	»	Sulmona	Causano	»	4
	»	»	Pettorano sul Gizio	»	8
	»	»	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Belluno	Feltre	Santa Giustina	equina	1
	Benevento	S. Bartolomeo in G.	Foiano Valfortore	ovina	5
	Campobasso	Isernia	Venafro	»	9
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	»	27
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Manfredonia	»	4
	»	»	Mantesantangelo	»	2
	»	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	3
	»	»	San Marco in Lamis	»	1
	Girgenti	Bivona	Cianciana	caprina	26
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	equina	1
	»	»	Manciano	ovina	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	10
	Novara	Novara	Cameri	equina	1
	»	»	Novara	»	2
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	ovina	3
	Potenza	Matera	San Mauro Forte	caprina	1
	»	Melfi	Lavello	ovina	1
	Roma	Frosinone	Anagni	»	1
	»	»	Paliano	»	1
	»	»	Trivigliano	»	1
	»	Roma	Gallicano	»	1
	»	«	Palestrina	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Roma*	Velletri	Cisterna	ovina	1
	»	»	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Bieda	ovina	1
	»	»	Nepi	»	1
	»	»	Soriano	»	1
	Rovigo	Adria	Bottrighe	equina	1
	Udine	Pordenone	Sacile	»	1
					161
Morva	*Belluno*	Pieve di Cadore	Pieve di Cadore	equina	1
	»	»	Vigo	»	1
	Catania	Acireale	Acireale	»	1
	Lecce	Gallipoli	Poggiardo	»	1
	Mantova	Viadana	Pomponesco	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	San Giovanni	»	4
	Padova	Padova	Padova	»	1
	Torino	Torino	Torino	»	1
	Udine	Udine	Tarcento	»	2
					14
Farcino criptococcico	*Bari*	Barletta	Barletta	equina	2
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	3
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	2
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
	»	»	Pagani	»	1
	»	»	San Valentino Torio	»	2
	»	»	Scafati	»	1
					17
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Campobasso*	Isernia	Venafro	caprina	9
	Perugia	Rieti	Belmonte	cap. e ov.	2
	»	»	Rieti	caprina	1
	»	Terni	Arrone	»	1
	Roma	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Cisterna	»	2
	»	»	Norma	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
					23
Tubercolosi bovina	*Ancona*	Ancona	Osimo.	bovina	1
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1
					2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico.	16	25	33
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	43	474	948
Morva	8	10	14
Farcino criptococcico	7	12	17
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	12	15	18
Rogna	16	49	161
Malattie infettive dei suini	27	78	324
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore . .	3	9	23
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	2
Barbone dei bufali.	—	—	—
Influenza del cavallo.	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	122757	Alfano Domenica fu Antonino, nubile, domic. a Palermo . . . L.	91 —
»	102138	Come la precedente . . . . »	637 —
»	322135	Come la precedente . . . . »	171 50
»	292139 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: intestata come sopra . . . . » Per l'usufrutto: Riccobono Giosuè fu Francesco	528 50
»	362033	Masetti Francesco fu Gaspero, domic. in Londa (Firenze) - Vincolata . . . . »	14 —
»	254224	Matrice Chiesa di Giarre (Catania) . . . . »	7 —
»	381079	Chiesa di Miscarello, filiale della chiesa madre di Giarre (Catania) . . . . »	42 —
»	388479	Chiesa di San Leonardello, succursale della chiesa madre di Giarre (Catania) . . . . »	31 50
»	726460	Chiesa madre di Giarre sotto il titolo di Sant' Isidoro Agricola (Catania) . . . . »	28 —
»	734575	Chiesa di Santa Maria La Strada succursale della madre chiesa di Giarre (Catania) . . . . »	3 50
3 %	20713	Parrocchia di San Francesco in Prato (Firenze) . . . . »	54 —
»	31205	Parrocchia di San Francesco dei padri Carmelitani scalzi di Prato (Firenze)	3 —
»	38597	Convento e parrocchia di San Francesco di Prato (Firenze) rappresentata dal suo rettore pro-tempore . . . . »	84 —
»	45427	Parrocchia di San Donato in San Francesco in Prato (Firenze) succeduto al convento di San Matteo, rappresentato dal suo parroco pro-tempore . . . . »	18 —
»	51184	Chiesa parrocchiale di San Donato in San Francesco in Prato (Firenze) . . . . »	9 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 %	11636	Parrocchia di San Francesco dei Padri carmelitani scalzi di Prato rappresentata dal suo provveditore . . . . L.	21 —
3 50 %	191408	Chiesa di San Domenico di Prato (Firenze) . . . . »	14 —
»	605990	Volpini Alessandro Rinaldo di Oreste, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Susa (Torino) . . . . »	147 —
»	29155	Monastra Sebastiano fu Giuseppe domic. in Pettineo (Messina) - Vincolata . . . . »	17 50
»	743479	Di Niro Maria fu Giacomantonio, ved. di Buttino Giuseppe, domic. a Campochiaro (Campobasso). . . . . »	203 —
»	743617	Ellena Lucia fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Fresia Lucia fu Daniele ved. di Ellena Stefano domiciliato a San Michele Prazzo (Cuneo) . . . . »	52 50
3 %	348 Assegno provvisorio	Congregazione di San Vincenzo de'Paoli nella Chiesa di Maria SS. Annunziata detta dei Servi, di Lucca . . . . »	— 90
3 50 %	585185 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Ronchetti Giuseppina di Antonio ved. di Gilli Luigi, domic. in Torino . . . . »	336 —
		Per la proprietà: Gilli Elena, Federica e Filippo fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Ronchetti Giuseppina di Antonio ved. di Gilli Luigi, domic. in Torino.	
5 %	105282 Assegno provvisorio	Chiesa di Maria SS. delle Grazie detta Santuzza in Castelbuono (Palermo) . . . . »	4 30
3.50 %	569201	Pisani Vincenzo Giuseppe di Salvatore, minore sotto la patria potestà del padre, domic. in Sassano (Salerno) . . . . . . »	28 —
5 %	1705 Assegno provvisorio	Fabbrica della chiesa parrocchiale di Mussolente Casoni (Vicenza) per il legato di Giovanni Andrea Cesana . . . . . »	— 74
»	100691 Assegno provvisorio	Fabbriceria parrocchiale di Casoni Mussolente (Vicenza) . . . . »	— 38
3.50 %	708[illegible]21 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Fonti Elena di Alcide, minore, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal matrimonio di Momo Cinzia di Felice col detto Fonti Alcide di Pietro, domic. a Milano . . . . »	546 —
		Per l'usufrutto: Momo Cinzia di Felice, moglie di Fonti Alcide, domic. a Milano.	
»	1958[illegible]6 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Gioja Rosa di Luigi, nubile, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Milano . . . . »	[illegible]31 50
		Per l'usufrutto: Gioja Luigi fu Carlo	
3 %	41085	Opera di Santa Maria Assunta del Castellare presso Pescia (Lucca) rappresentata dall'operaio pro-tempore . . . . . . »	15 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	57045	Calascibetta e Purpura Mauro fu Gaetano, domic. in San Mauro (Palermo). Vincolata . . . . L.	143 50
»	658540	De Santis Achille fu Alessandro, domic. a Caserta . . . . »	140 —
»	681240	Come la precedente . . . . »	70 —
3.50 % (1902)	31148 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Salvany y Pelejero Adele fu Giuseppe, nubile, domic. in Antibes (Francia) . . . . »	5939 50
		Per l'usufrutto: Ghighini Giovanna Teresa vulgo Nina fu Giuseppe, ved. di De Mari Giovanni Battista interdetta sotto la tutela di Guidobono Cavalchini Annibale fu Giovanni, domic. in Genova	
3.50 %	153686 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Paganini Maria Catterina fu Giovanni, ved. di Lucchetti Antonio g.ª decreto del tribunale civile di Sarzana del 16 febbraio 1884 . . . . »	126 —
		Per la proprietà: Lucchetti Maria, Giuseppe e Giovanni del fu Antonio, minori, sotto la patria potestà della madre Paganini Maria Catterina fu Giovanni, domic. a Castello frazione di Carro (Genova).	
»	207197	Beneficio parrocchiale di Vergiano-Rimini . . . . »	21 —
»	567938	Consigliere Giuseppe di Carlo, domic. in Venezia - Vincolata. . »	105 —
»	634897	Come la precedente, domic. a Genova - Vincolata . . . . . . »	17 50
»	713118	Come la precedente, dom. a Milano - Vincolata . . . . »	52 50

Roma, 1° giugno 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 8 giugno 1916, in L. 118,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915. Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 7 giugno 1916, da valere per il giorno successivo 8 giugno 1916.

Franchi	108 18 1/2
Lire sterline	30 42 1/2
Franchi svizzeri	121 50
Dollari	6 41
Pesos carta	2 73 1/2
Lire oro	118 21 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 7 giugno 1916

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Per la morte di lord Kitchener.

GALLENGA, esprime sentimenti di vivissimo cordoglio per la tragica scomparsa del ministro della guerra inglese, lord Kitchener, caduto vittima dell'insidia nemica.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera italiana alla nostra alleata, alla nazione che per la comune causa della civiltà e della libertà dei popoli combatte strenuamente e trionfal-

mente (Interruzione del deputato Mazzoni, a cui altri risponde con invettive — Richiami del presidente) rinnovando l'augurio della comune vittoria (Vivissimi applausi).

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, si associa in nome del Governo ai sentimenti espressi dall'on. Gallenga per la morte dell'illustre capo dell'esercito inglese; di quell'esercito che il grande estinto ha riorganizzato e reso vieppiù potente pel sicuro conseguimento della finale vittoria delle nazioni alleate (Vivi applausi).

PRESIDENTE. Certo d'interpretare i sentimenti della Camera, si associa alle condoglianze espresse dall'on. Gallenga e dal rappresentante del Governo.

In lord Kitchener vediamo ed ammiriamo due grandi figure: quella dell'uomo che seppe tener alto e far trionfare il nome del proprio paese nelle guerre coloniali, e quella del sapiente organizzatore dell'esercito inglese; tanto più sapiente, in quanto doveva sostituire al difettoso sistema del reclutamento volontario i nuovi ordinamenti militari (Vive approvazioni).

La sua opera fu grande, cospicua la sua iniziativa, notevoli i risultati e veramente degni della grande missione assegnata all'Inghilterra fra le potenze alleate in questo momento difficile della vita internazionale (Approvazioni).

Vada il plauso della Camera, vada il nostro omaggio alla memoria di quest'uomo, il quale incarnò la concordia delle nazioni alleate nella lotta per i più alti ideali di civiltà e di libertà (Vivissimi applausi).

Mette a partito la proposta dell'on. Gallenga, che, a mezzo del ministro degli esteri, siano trasmesse le condoglianze della Camera taliana al Governo inglese.

(È approvato).

Per la morte del senatore Parpaglia e dell'on. deputato Vetroni.

PORCELLA, annuncia alla Camera la morte del senatore Salvatore Parpaglia, che fu deputato del collegio di Oristano per bon nove legislature.

Ne illustra le virtù della mente e del cuore. Ne segnala i servigi resi per oltre mezzo secolo all'isola nativa ed alla patria. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia.

CONGIU, si associa alle parole pronunciate dall'on. Porcella ed alle proposte da lui fatte in onore del compianto senatore Salvatore Parpaglia.

RUBILLI, annuncia, con sensi di rimpianto, la morte dell'onorevole Achille Vetroni, che per cinque legislature rappresentò il collegio di Avellino.

Propone l'invio di condoglianze alla famiglia ed alla città di Avellino.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, in nome del Governo si associa ai precedenti oratori ed alle proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Interrogazioni.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Rubilli, espone che il licenziamento degli inservienti straordinari presso le Intendenze di finanza fu stabilito con un decreto Luogotenenziale, che è stato già convertito in legge. Aggiunge che questi inservienti potranno essere assunti come avventizi per rimpiazzare gli uscieri di ruolo richiamati alle armi, e ciò nei limiti determinati con un decreto Luogotenenziale dell'aprile scorso.

RUBILLI giudica inopportuno e inumano l'avvenuto licenziamento.

Si compiace che ulteriori provvedimenti ne abbiano temperato gli effetti.

Raccomanda che nella applicazione di questi nuovi provvedimenti si proceda con la maggiore larghezza.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Pala dichiara che alle segreterie dei tribunali militari ordinari e straordinari si vanno gradatamente applicando militari appartenenti alle cancellerie e segreterie giudiziarie, in sostituzione di altri che hanno minori attitudini a tale ufficio.

PALA raccomanda che si provveda con la maggiore sollecitudine a surrogare con appartenenti al personale delle cancellerie coloro che non hanno titoli od attitudini per quel particolare ufficio.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Monti-Guarnieri dichiara che il trattamento da noi usato ai prigionieri di guerra è quello stabilito dalle Convenzioni dell'Aia. Il Governo ha raccomandato che non si ecceda nè in severità, nè in debolezza.

Se in altri paesi si usano ai prigionieri di guerra ingiuste durezze, non perciò l'Italia deve venir meno al rispetto delle genti (Approvazioni).

MONTI-GUARNIERI comprende che i prigionieri di guerra debbano essere trattati umanamente; ma non vorrebbe che si dimenticassero le vessazioni e le sevizie, cui sono sottoposti i nostri prigionieri in Austria.

Deplora soprattutto alcune cortesie eccessive, cui in qualche luogo sono stati fatti segno ufficiali prigionieri (Approvazioni — Commenti — Interruzioni — Rumori).

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Capitanio dà informazioni sullo stato delle operazioni per l'applicazione del nuovo catasto nelle Provincie meridionali, osservando che l'opera dell'Amministrazione centrale, la quale è specialmente avanzata in provincia di Bari, attende di essere con la dovuta solerzia integrata da quella delle Commissioni locali.

CAPITANIO, prende atto di queste dichiarazioni, insistendo sulla necessità che i lavori catastali in provincia di Bari siano condotti a termine il più sollecitamente possibile per por fine alle esistenti sperequazioni.

ALFIERI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Monti-Guarnieri dichiara di non poter rispondere alla sua interrogazione circa la fabbricazione dei gas asfissianti.

All'on. Toscano dichiara che così da parte del benemerito ufficio stabilito in Bologna, come da parte del Ministero non si risparmiano sforzi per migliorare continuamente il servizio di trasmissione alle famiglie delle notizie dei militari.

La mole del lavoro è immensa ed inconvenienti sono inevitabili; ma si fa ogni possibile per diminuirli ed attenuarli. (Approvazioni).

TOSCANO, pur riconoscendo le benemerenze dell'ufficio di Bologna, dovuto a nobile iniziativa privata, vorrebbe che questo importante servizio fosse accentrato al Ministero della guerra, e che fosse anche meglio organizzato presso i singoli corpi.

Fa voti che il Governo si preoccupi sempre più vivamente della necessità di dar sollievo alle ansie delle famiglie, che attendono notizie dei loro congiunti. (Bene!).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, agli onorevoli Pizzini e Toscano, dichiara che lo scontro ferroviario avvenuto nella stazione di Paola il 12 marzo ebbe, per fortuna, non gravi conseguenze. Esso è da attribuirsi all'errore di un agente, a carico del quale sono in corso provvedimenti disciplinari.

TOSCANO, deplora il nuovo disgraziato incidente avvenuto in danno di una tradotta militare.

Raccomanda vivamente la massima vigilanza per la tutela della vita e della incolumità dei nostri valorosi soldati. (Benissimo!).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione delle mozioni sulla politica interna.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), non seguirà gli onorevoli Turati e Marangoni nelle loro considerazioni concernenti la politica generale del Governo.

Di questa si potrà più a proposito discutere fra breve, sia sul bilancio dell'interno, sia, e forse meglio, sull'esercizio provvisorio,

che verrà prossimamente in discussione, anche se ancora non fosse esaurita quella sul bilancio dell'interno.

Solo la Camera comprenderà che una siffatta discussione deve farsi una volta sola ed in modo completo, non frammentariamente e periodicamente (Approvazioni).

Venendo alla questione degli internati, premette che i fatti, che sono stati esposti dall'on. Turati, e le doglianze, di cui egli si è fatto eco, sono il risultato di notizie chieste agli stessi internati dal partito socialista, che si volle costituire loro difensore ufficioso (Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

Ora sarebbe stato bene che l'onorevole Turati, prima di portarle alla Camera, avesse controllato la verità di quelle doglianze (Interruzioni dei socialisti ufficiali).

Intanto, senza entrare nella discussione dei casi singoli, si limita ad affermare all'onorevole Turati, che non pochi di coloro, di cui egli si è occupato, non sono affatto degni del suo interessamento. E di questa affermazione può dare privatamente all'onorevole Turati le prove (Interruzioni da destra, a cui rispondono vivaci apostrofi dei socialisti ufficiali, e clamorose proteste dell'onorevole Beltrami, che viene richiamato all'ordine dal presidente).

Dichiara inesatto che non siasi proceduto, come aveva promesso, alla revisione delle decisioni di internamento. Annunzia che circa la metà delle domande di rimpatrio furono accolte, e che anche per quelle respinte la revisione può sempre avvenire quando si abbiano nuovi elementi di giudizio.

Non si è proceduto ad un vero e proprio contraddittorio; nè questo il ministro aveva promesso, perchè non si tratta di una pena, ma di un semplice provvedimento di polizia militare (Interruzioni dei socialisti ufficiali).

Dichiara che gli internati, che hanno mezzi propri di esistenza, possono scegliere la residenza che preferiscono. Solo quelli che vivono del sussidio Governativo devono necessariamente essere concentrati in determinate località.

Esclude che gli internati siano trattati allo stesso modo dei condannati a domicilio coatto; ed esclude che siano obbligati a risiedere ove esistono colonie di coatti.

Informa la Camera che il sussidio minimo che si passa agli internati, è di una lira al giorno. Ma i prefetti hanno facoltà di aumentarlo. Inoltre si concede loro lo alloggio gratuito.

Furono mantenuti gli affidamenti dati circa il rilascio degli internati appartenenti a paesi non compresi nella zona delle operazioni, fatta eccezione per le città costiere e per coloro su cui pesano specifici e fondati sospetti.

In alcuni casi speciali, i prefetti hanno ritenuto pericolosa la presenza in alcuni centri di determinati individui per l'azione antipatriottica che spiegavano, con funesta ripercussione sullo spirito pubblico. (Approvazioni).

Di questi provvedimenti speciali afferma la necessità ed assume la piena responsabilità.

All'on. Tovini osserva che è interesse del Governo ridurre al minimo possibile il numero degli internati ed assicura che tutta la sua azione è diretta a questo fine.

All'on. Tovini, osserva che il Governo non può assolutamente spogliare il Comando supremo delle sue facoltà in materia di internamento, nè limitarne l'azione. È questa una delle tante necessità della guerra.

Nega che il Governo perseguiti le Amministrazioni comunali socialiste. Certamente, quando una Amministrazione comunale viola le leggi o pregiudica gl'interessi pubblici, deve essere sciolta, anche se sia composta di socialisti (Approvazioni — Commenti).

Quanto ai lamenti mossi contro la censura, non nega che errori possano avvenire. Assicura che ogni qualvolta l'attenzione del Governo è stata richiamata su casi speciali, non ha mancato di portare sopra di essi la sua attenzione.

Accennando ad un caso, che ha formato oggetto di una interrogazione, dichiara di aver rimproverato il censore, che aveva vietato la pubblicazione della notizia concernente la emissione di un mandato di comparizione per frode nelle pubbliche forniture.

Si augura anzi che nel reprimere siffatte frodi la stampa assecondi e coadiuvi l'opera del Governo (Approvazioni).

Concludendo, prega l'on. Tovini di ritirare la sua mozione: e confida che la Camera respingerà quelle degli onorevoli Turati e Marangoni, qualora esse non siano ritirate (Approvazioni).

TURATI, premette che non ha inteso assumere la difesa di nessuno degli internati, ma ha solamente inteso affermare il diritto di tutti costoro di non essere spogliati delle garanzie necessarie per la tutela della loro libertà e del loro onore.

Se vi sono meritevoli di internamento, siano internati, ma lo siano col rispetto dovuto al diritto di difesa e di contraddittorio.

Quantunque il presidente del Consiglio abbia cercato di attenuare la verità, dalle stesse sue dichiarazioni risulta che gli internati sono sottoposti al regime del domicilio coatto.

Disapprova che si siano internati cittadini solo perchè congiunti di austriaci.

Nega che fuori della zona di guerra competa all'autorità politica la facoltà di internamento.

Anche dal punto di vista patriottico stigmatizza l'opera del Governo perchè provoca odio più che concordia.

Conclude dichiarando di mantenere la mozione e chiede su di essa la votazione nominale (Approvazioni — Commenti).

ALTOBELLI, persuaso che le esigenze dei supremi interessi del paese, possono essere conciliate con le esigenze della libertà, voterà a favore della mozione Turati.

TOVINI, coerentemente ai concetti espressi e svolti nella sua mozione, non può non essere compreso delle supreme necessità della difesa.

Vorrebbe però conoscere gli intendimenti del Governo circa la adozione di una procedura in contraddittorio per gli internati; per modo che questi abbiano il modo di difendere il proprio onore, e circa la presenza di un delegato del segretariato civile presso ciascun corpo d'armata.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, vedrà se sia possibile istituire presso i singoli Corpi d'armata un delegato del segretariato civile.

Non può prendere impegni circa la possibilità di istituire per gli internamenti un vero procedimento in contraddittorio, e ciò per il carattere eccezionale di polizia militare di un tale provvedimento.

BERENINI, anche a nome di alcuni amici, dichiara che, non avendo il Governo dato risposte soddisfacenti alle domande dell'on. Turati per il rispetto della libertà individuale, rispetto che l'oratore ritiene compatibile con le esigenze della difesa nazionale, voterà a favore della mozione Turati.

DEGLI OCCHI, come firmatario della mozione Tovini, trova che le dichiarazioni del presidente del Consiglio, quantunque inspirate a un doveroso riserbo, rispondono allo spirito della mozione stessa.

Non comprende quindi perchè il Governo non l'abbia accettata. Si asterrà dal voto.

MARCHESANO, convinto della necessità che in questi momenti è legge suprema; convinto, per la conoscenza delle regioni ove si svolge la guerra, che, lungi dall'eccedere nei mezzi repressivi, non siasi fatto quanto era opportuno per rendere impossibili gli spionaggi e gli attentati, voterà a favore del Governo, dal quale invoca tutta la necessaria energia per la tutela dei supremi interessi della patria (Vive approvazioni — Applausi — Rumori dal gruppo socialista ufficiale).

ROI, riferendosi alle dichiarazioni di ieri, convinto che le opinioni personali si debbano sacrificare al supremo interesse pubblico, voterà contro la mozione Turati.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla mozione Turati, non accettata dal Governo.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Agnini — Albertelli — Altobelli.
Barbera — Basaglia — Beghi — Beltrami — Beatini — Berenini — Bertesi — Bocconi — Brunelli.
Caroti — Cavallera — Chiaraviglio — Ciriani — Corsi — Cugnolio.
De Giovanni — Dugoni.
Ferri Enrico — Ferri Giacomo.
Graziadei — Grosso-Campana.
Lucci.
Maffi — Marangoni — Mazzoni — Merloni — Miglioli — Modigliani — Montemartini — Morgari — Musatti.
Prampolini — Pucci.
Quaglino.
Rondani.
Sandulli — Savio.
Todeschini — Treves — Turati.
Vigna.
Zibordi.

Rispondono *no*:

Abbruzzese — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Angiolini — Arcà — Arlotta — Arrivabene — Auteri-Berretta.
Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Bertarelli — Bertolini — Bettoni — Bevione — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Bruno — Buccelli — Buonvino.
Caccialanza — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capitanio — Caporali — Carboni — Carcano — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Cavina — Celesia — Centurione — Chiaradia — Chidichimo — Chimienti — Ciappi Anselmo — Cimorelli — Cioffrese — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno.
Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nava Giuseppe — Dentice — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Miraflori — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Dore.
Facchinetti — Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falletti — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fraccacreta — Frisoni — Fumarola.
Gallenga — Galli — Gasparotto — Giacobone — Giampietro — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Goglio — Grabau — Grassi — Grippo — Guglielmi.
Joele.
Landucci — Libertini Gesualdo — Loero — Lombardi — Luzzatti.
Magliano Mario — Malcangi — Mancini — Manfredi — Mango — Manna — Marcello — Marchesano — Masciano — Martini — Maury — Mazzarella — Miari — Milanò — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.
Nava Ottorino — Nunziante — Nuvoloni.
Olladini — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele. — Ottavi.
Pacetti — Pantano — Paratore — Parodi — Pastore — Pavia — Pellegrino — Perrone — Pezzullo — Pistoja — Pizzini — Pozzi.
Rattone — Rava — Reggio — Rellini — Riccio Vincenzo — Rindone — Rizzone — Rodinò — Roi — Romeo — Rosadi — Rossi Luigi — Rubilli — Rubinini — Ruini — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Santamaria — Saudino — Scano — Scialoja — Serra — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sitta — Soleri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.
Talamo — Tamborino — Tassara — Teso — Tinozzi — Torlonia — Tortorici — Toscanelli — Toscano.
Vaccaro — Valignani — Valvassori-Peroni — Veninò — Vinaj — Visocchi.
Zegretti.

Si sono astenuti:

Bertini.
Degli Occhi.
Foscari.
Gregoraci.
Longinotti.
Meda — Micheli — Montresor.
Nava Cesare.
Porcella.
Schiavon — Soderini.
Tovini.

Sono in congedo:

Baccelli.
Cagnoni.
De Ruggieri.
Lucifero.
Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Abozzi — Arrigoni.
Cermenati — Ciccarelli.
La Pegna — Leonardi — Libertini Pasquale — Lucchini.
Macchi — Marsini.
Rizza — Ronchetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Bellati.
Indri — Innamorati.
Manzoni.
Rossi Gaetano.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale sulla mozione dell'on. Turati.

Presenti	274
Astenuti	13
Votanti	261
Hanno risposto *sì*	45
Hanno risposto *no*	216

(La Camera non approva la mozione del deputato Turati).

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come intendano assicurare il rispetto della legge sulla pesca, che vieta nei mesi estivi l'uso delle reti a strascico, mentre tale mezzo di distruzione è largamente esercitato nel Tirreno sotto gli occhi delle autorità.

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda necessario ed urgente far seguire al predisposto censimento dell'imminente raccolto del grano il decreto di requisizione del grano istesso a L. 32 il quintale.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno che i soldati guariti, i quali riconosciuti inabili a qualsiasi lavoro, sono trattenuti inoperosi nelle

caserme, possano far ritorno alle loro case con grande vantaggio, specialmente in questo momento, delle piccole aziende agrarie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Joele ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri siano stati esclusi dalla promozione al grado di maggiore medico coloro che hanno conseguito il posto di cui nella circolare n. 283 a seguito di concorso per titoli, quando è risaputo che nella generalità i posti di direttore primario vengono banditi con concorso per titoli mentre quelli per esami si bandiscono per posti meno elevati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda equo ed opportuno che ai capi ed agli agenti ferroviari, che da un anno adempiono ad un servizio gravoso e pieno di sacrifizio in zona di guerra, venga concesso il tramutamento in località meno faticose allo scopo di impedirne l'esaurimento col danno e col pericolo del servizio stesso, e se non creda altresì di applicare a quel benemerito personale il contenuto dell'art. 18 del suo regolamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio' ministro dell'interno, ed il ministro della guerra, per conoscere se non credano, analogamente a quanto fu stabilito per i medici, di concedere la dispensa dal servizio militare ai farmacisti già riformati, nati dal 1876 al 1896, che siano i soli esercenti dei Comuni aventi una farmacia; e se per i farmacisti delle dette classi chiamati sotto le armi non credano consentire il diritto per la nomina a ufficiale, come venne già riconosciuto per i farmacisti delle classi meno anziane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Capaldo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, a non contendere l'adempimento dei loro doveri ai medici militari di carriera ed a quelli appartenenti alle classi più giovani, non reputi giusto di disporre che i medici chiamati ora a prestare servizio nell'esercito, oltre i limiti di età prefissati all'obbligo militare di tutti gli altri cittadini, debbono essere destinati ai servizi mobilitati soltanto dopo che i loro colleghi militari di carriera o di più giovane età, riconosciuti idonei, abbiano lasciato le loro più comode posizioni nei servizi territoriali.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri, dell'interno e della guerra, sopra le condizioni incerte e contraddittorie adottate alle stazioni di confine verso la Svizzera, anche per le popolazioni di confine, disposizioni che riescono vessatorie e gravose più per i cittadini italiani che per gli stranieri.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se a simiglianza di quanto è stato fatto in Francia, intenda sottrarre al rischio di morte in guerra i superstiti unici di famiglie nelle quali gli altri figli siano caduti in combattimento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda adottare, per i sottufficiali dell'esercito richiamati dal collocamento a riposo a prestar servizio (testè reso obbligatorio), lo stesso trattamento che si fa ai loro colleghi della Regia marina, che si trovano nelle identiche condizioni di servizio e con mansioni di servizio sedentario, corrispondendo, cioè, ai medesimi gli interi assegni del grado oltre la pensione, e calcolando come tempo utile agli aumenti del loro vitalizio, il tempo trascorso alle armi durante lo stato di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Drago ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando saranno riprese le operazioni relative all'esproprio della sorgente di Capo Favara, presso Santo Stefano Quisquina, onde sia evitato qualsiasi ulteriore indugio alla costruzione dell'acquedotto, che le popolazioni, anche in seguito agli affidamenti dati dal Governo, attendono da lungo tempo.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Vaccaro, Abisso, La Lumia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda destinare tosto alla importante pretura di Intra un pretore di carriera, che manca da tempo, mentre non manca in sedi minori, onde togliere il grave inconveniente dell'amministrazione della giustizia disimpegnata da un pretore onorario esercente l'avvocatura in luogo e quindi esposto a continue incompatibilità come patrono o consulente delle parti in causa.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda equo, in materia di tariffe telefoniche da applicarsi direttamente dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato od indirettamente dalle Società esercenti coll'autorizzazione di detta Amministrazione, di correggere i criteri vigenti per quanto riguarda i canoni annui da corrispondersi da singoli agricoltori sparsi nelle campagne, poichè questi, ad esempio nella provincia di Milano, vengono considerati come Società od unioni industriali, tanto che mentre a parità di altre condizioni un commerciante, anche con un rilevante giro di affari paga un canone annuo di lire cento, un modesto fittabile ne deve pagare uno assai superiore di lire 140, con evidente danno all'estendersi del telefono nelle campagne e maggiori introiti successivi anche per lo Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, per sapere se non credano equo di determinare, agli effetti dell'ammissione ai concorsi militari, una maggiore valutazione degli studi compiuti nella scuola normale, parificandoli a quelli compiuti nell'Istituto tecnico, osservandosi che, mentre per accedere sia all'una che all'altro è richiesta la licenza tecnica, mentre sia l'una che l'altro sono considerate scuole di secondo grado, malgrado questo, oggi si calcola la licenza normale come semplicemente equipollente al passaggio dalla prima alla seconda classe dell'Istituto tecnico, ciò che costituisce uno stato d'inferiorità, tanto più ingiustificato in quanto la scuola normale costituisce, moralmente e materialmente, la migliore preparazione scolastica alle funzioni dell'ufficiale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere da quali ragioni sia partita la Commissione dell'equo trattamento al personale delle ferrovie secondarie e tramvie per deliberare che il decreto Luogotenenziale 1° maggio 1916, numero 490, non è applicabile al medesimo e se ritenga che tale deliberazione sia legale e rispondente a quel dovere di assistenza

verso le famiglie di chi mette a rischio la vita per la patria, a cui è informato il decreto stesso.

Qualora, come non si dubita, l'onorevole ministro non approvi la deliberazione, il sottoscritto chiede quali provvedimenti intenda di adottare perchè essa sia resa priva di effetti.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio e dell'interno, per sapere: 1° se non consti, come da inchiesta fatta già da due anni da apposita Commissione nominata dal prefetto di Rovigo, come una vasta zona del Basso Polesine (circa 1500 ettari) da molti anni coltivata a risaia, si sia sottratta alle disposizioni della relativa legge vigente; 2° se non creda per ciò doveroso eseguire una rigorosa inchiesta per assodare a chi incomba la grave responsabilità di avere elusa la legge a detrimento dell'igiene pubblica, della salute e degli interessi di una numerosa classe di lavoratori (e specialmente donne e fanciulli) e ad esclusivo beneficio di pochi e ricchissimi capitalisti; 3° se non reputino per tutto ciò necessario, considerato altresì che le competenti autorità locali non accennano come di dovere ad espletare le relative pratiche per la formulazione dell'apposito regolamento provinciale che l'applicazione della legge per le risaie del territorio sopra accennato invece di essere affidata alle lunghe ed inceppanti pratiche della procedura, venga, in ossequio alla legge, immediatamente imposta da un apposito decreto Luogotenenziale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beghi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere per quali gravi ragioni, mentre nel passato anno fu concesso a tutti i candidati delle licenze medie inferiori di esser promossi col *sei* di scrutinio e di ripetere eventualmente le sole prove fallite nell'anno precedente, ora invece sia stata riammessa per i candidati pubblici l'indulgenza del *sei*, e i privati invece siano obbligati a ripetere gli esami di tutte le materie, fatta eccezione per gli studenti che abbiano doveri militari, caso ben difficile a verificarsi per gli alunni di terza tecnica e di quinta ginnasiale.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Montresor, Longinotti, Soderini, Meda, Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non ritenga opportuno ed equo di applicare ai laureati in veterinaria le stesse disposizioni stabilite per i laureati in medicina col decreto n. 621 (13 maggio 1915) per cui è possibile il passaggio nel Corpo sanitario conservando il grado e l'anzianità acquistata in altro Corpo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quanto vi sia di vero nella voce che, in seguito a manovre di qualche istituto assicuratore cui importerebbe acquistare libertà d'azione contro gli infortunati, sia imminente una riforma della legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, e se sia vero che questa riforma verrebbe promulgata con decreto Luogotenenziale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere in seguito a quali ragioni permetta ad ufficiali e sottufficiali dell'esercito, impiegati presso vari Ministeri, di frequentare le sedi dei loro uffici allo scopo di fare il cosidetto « straordinario », percependo in tal modo uno stipendio oltre a quello da essi prescelto a termini del decreto-legge.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro delle finanze, sopra i provvedimenti da prendersi per la sistemazione dei bilanci dei piccoli Comuni viticoli i quali, in seguito agli sgravi concessi per la ricostituzione dei vigneti fillosserati, hanno ridotto l'imponibile a misura quasi insufficiente a provvedere alle spese obbligatorie e sempre insopportabile per i piccoli proprietari non compresi nello sgravio.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se, accogliendo le offerte patriottiche più volte fatte dagli ingegneri italiani, non creda conveniente di ricorrere ad un più largo uso delle loro competenze tecniche per le svariate opere, macchine e materiali occorrenti alla guerra moderna, che trae dall'ingegneria i mezzi più potenti per l'offensiva e la difensiva.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conveniente di richiamare i sanitari militari ad una più coscienziosa visita su tutti i chiamati alle armi, e di impedire che siano dichiarati idonei e trattenuti in servizio anche i sofferenti di gravi malattie contagiose, mettendo in pericolo la salute delle truppe che con essi si trovino a contatto.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno fissare la medaglia di presenza ed il rimborso delle spese di viaggio ai membri lavoratori della terra chiamati a far parte delle Commissioni provinciali e mandamentali istituite col decreto Luogotenenziale, sui « contratti agrari » in data 30 maggio 1916 (art. 8).

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, sui motivi che hanno determinato l'allontanamento del questore Wenzel dall'Ambasciata italiana a Parigi, e sui criteri che hanno potuto suggerire la opportunità della sua sostituzione nella persona del vice questore di Roma signor Secchi.

« Ciriani ».

« La Camera,

constata che il Governo ha omesso di fare al Parlamento le comunicazioni sulla situazione che era suo dovere di fare, per dargli modo di esercitare la sua funzione di controllo – oggi più che mai necessario – su tutta l'azione governativa, sia in rapporto alla politica finanziaria ed economica, che in rapporto alla politica estera e alla condotta della guerra;

e ravvisando in questa omissione di comunicazioni governative una nuova prova che il Governo è impari alle esigenze della situazione e agli stessi doveri derivantegli dalle proprie direttive;

passa all'ordine del giorno.

« Modigliani, Beltrami, Prampolini, Treves, Dugoni, Brunelli, Marangoni, Rondani, Maffi, Musatti, Savio, Merloni, Pescetti, Pucci, Lucci ».

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non accetta l'interpellanza dell'on. Miglioli circa il collocamento a riposo di autorità del generale Brusati.

MIGLIOLI crede che sarebbe stato opportuno che il Governo rispondesse alla interpellanza, facendo conoscere i motivi del provvedimento, soprattutto dopo la larga pubblicità ad esso ufficialmente data (Rumori — Il presidente avverte l'oratore che non può entrare nel merito dell'interpellanza — Insistendo l'oratore, il presidente gli toglie la facoltà di parlare — Il deputato Miglioli pronunzia altre parole).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (con

forza). Anche qui ella vuol far opera antipatriottica! (Vivissimi applausi — Commenti animati).

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Paratore.

La seduta termina alle 17.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 7 giugno 1916 — (Bollettino n. 378).

Nella sera del 5, il nemico insistette in violenti attacchi, sostenuti da intenso fuoco delle artiglierie, contro le nostre posizioni dell'alta Vallarsa (Adige), di Monte Spin in Valle Posina (Astico) e lungo il vallone di Campomulo, a nord-est di Asiago. Fu ovunque respinto con gravissime perdite. Sulle alture ad est di Campomulo, i nostri contrattaccarono vigorosamente le fanterie nemiche, incalzandole alla baionetta sino in fondo al vallone.

Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte tra Adige e Brenta azioni prevalentemente delle artiglierie. Tentativi di attacchi nemici verso Coni Zugna, in Valle Adige, e contro le nostre posizioni a sud-est di Asiago, furono prontamente repressi dal nostro fuoco.

In Valle Drava, continua il nostro bombardamento sulle stazioni di Toblach e di Sillian.

In Carnia e sull'Isonzo intenso scambio di bombe, brillamento di mine e attività di nostri drappelli.

Cadorna.

Settori esteri.

Dalla Curlandia e dalla Polonia settentrionale non sono segnalati fatti d'arme importanti.

In Volinia, in Galizia e in Bucovina, invece, si combatte ancora accanitamente.

Secondo notizie complementari, nel combattimento del Pripjet intere unità austro-ungariche caddero nelle mani dei russi che, dopo d'aver rotto il fronte nemico in diversi punti, aggirarono alcune importanti posizioni dell'avversario.

I successi, in soli tre giorni di combattimenti, degli eserciti del generale Broussiloff si fanno sempre più completi con la cattura di parecchie diecine di migliaia di prigionieri e di moltissimo materiale da guerra.

Nella regione di Verdun i tedeschi continuano ostinatamente a bombardare le posizioni francesi sulle due rive della Mosa. Pare tuttavia che, mentre tutti i loro attacchi sono completamente negativi contro il Mort-Homme e la quota 304, abbiano un successo contro il forte di Vaux, che assicurano aver conquistato dal 6 corrente, mentre i francesi sostengono che al mattino di ieri esso si difendeva ancora.

Anche nei Vosgi e in Fiandra i tedeschi danno prova di molta attività bombardando le posizioni nemiche, ma pare senza successi apprezzabili.

Un comunicato dello stato maggiore bulgaro informa che piccoli scontri si succedono sul fronte macedone, e più particolarmente ad est del lago di Doiran e a nord-est del villaggio di Gorni-Poroi.

Nel settore caucasico l'offensiva turca in direzione di Erzindjan si assicura, da fonte russa, definitivamente arrestata.

Nella regione di Lanskin, in Mesopotamia, i russi hanno occupato altre posizioni organizzate turche.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* ha più particolareggiate notizie nei seguenti telegrammi:

Basilea, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Attaccate da forze nemiche superiori, le nostre truppe combattenti in Volinia sulla Putilowka superiore si ritirarono nel settore di Luck.

Questo movimento si effettuò senza essere seriamente molestato dall'avversario.

Sugli altri punti del fronte nord-est i russi furono respinti, ed anche a nord-ovest di Rafolowka sullo Styr inferiore, verso Berestiany, sul ruscello Kormin, verso Sapanow sull'alto Strya, verso Jaslowiec sul Dniester e sulla frontiera della Bessarabia, a nord-ovest di Tarnopol, una nostra divisione respinse su un punto due e su un altro sette attacchi.

Nel settore di Okna e a Dobroumutz colonne di assalto nemiche furono respinte varie volte in corpo a corpo accaniti.

Basilea, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Allo scopo di estendere il successo ottenuto il 2 corrente sulle alture a sud-est di Ypres le nostre truppe attaccarono ieri le posizioni inglesi verso Hooge. La parte del villaggio tenuta ancora dal nemico e le trincee contigue ad ovest e a sud furono prese.

La zona montuosa a sud-est ed a est di Ypres, su una lunghezza di oltre tre chilometri, è così in nostro possesso.

Sulla riva occidentale della Mosa ieri sera importanti forze francesi si avanzarono dopo una violenta preparazione di artiglieria, con attacchi tre volte ripetuti contro le nostre linee sulla altura di Caurettes. L'avversario fu respinto.

Sulla riva orientale combattimenti accaniti iniziati il 2 corrente tra il bosco della Caillette e Damloup ci riuscirono favorevoli. Il forte di Vaux da questa notte è nelle nostre mani in tutte le sue parti.

In realtà fu preso di assalto già il 2 corrente da una compagnia di fanteria efficacemente sostenuta dagli zappatori. Gli assalitori furono subito seguiti da altre unità delle nostre truppe. Ritardammo finora a pubblicare questa notizia, perchè i resti della guarnigione francese si mantenevano ancora in ridotte sotterranee per noi inaccessibili. Ora essi si sono arresi.

I combattimenti pel possesso delle pendici dalle due parti del forte e per la cresta delle alture a sud-ovest del villaggio di Damloup proseguono favorevolmente.

Fronti orientale e balcanico. — La situazione per le truppe tedesche è immutata.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — I successi delle nostre truppe in Volinia, Galizia e Bucovina si sviluppano.

Il totale dei prigionieri e trofei catturati mentre sloggiavamo il nemico dalle sue posizioni potentemente fortificate, continua ad aumentare.

Dal principio degli ultimi combattimenti fino a mezzogiorno del 6 corrente gli eserciti del generale Broussiloff fecero prigionieri novecento ufficiali e oltre 40 000 soldati, presero 77 cannoni, 124 mitragliatrici, 49 lancia-bombe.

Furono inoltre catturati proiettori, telefoni, cucine da campo, molte armi e materiale da guerra ed una considerevole riserva di munizioni.

Alcune batterie intiere furono catturate dalla nostra fanteria, con tutti i cannoni e cassoni.

Gli ultimi combattimenti provarono al nemico coi fatti l'aumento del nostro materiale da guerra.

Questi combattimenti contribuirono ad aumentare la fiducia che man mano che questo materiale si svilupperà le linee fortificate del nemico saranno più efficacemente distrutte.

Il valore e lo slancio delle nostre truppe furono provati dai risultati ottenuti in tre soli giorni di battaglia.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Erzindjan il fuoco della nostra artiglieria arrestò definitivamente l'offensiva di grandi forze turche.

In direzione di Bagdad nella regione di Chanekin le nostre truppe occuparono dopo un combattimento posizioni turche potentemente organizzate e la nostra cavalleria attaccò le trincee turche sciabolandovi parecchi battaglioni nemici.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Presso Ponteney, ad ovest di Soissons, due pattuglie tedesche che tentavano di traversare l'Aisne, sono state disperse. L'artiglieria francese ha distrutto parecchi osservatori tedeschi presso Nouvron.

In Argonne i francesi hanno fatto saltare utilmente tre mine presso la Fille Morte.

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria è continuata nei settori della quota 304 e del bosco delle Caurettes.

Sulla riva destra, verso le ore 20, un potente attacco tedesco contro il forte di Vaux è stato infranto dalle mitragliatrici. Gli assalitori hanno ripiegato abbandonando numerosi cadaveri sul terreno.

L'artiglieria tedesca continua a bombardare ininterrottamente il forte e la regione circostante. L'artiglieria francese la controbatte energicamente.

Nei Vosgi è segnalato soltanto un intenso bombardamento tedesco contro le prime linee francesi all'Hartmanswillerkopf.

Parigi, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività di artiglieria nella regione della quota 304.

Sulla riva destra il bombardamento continua violentissimo sulle nostre prime e seconde linee dalla regione di Douaumont fino a Damloup.

I tedeschi hanno annunziato oggi che il forte di Vaux è caduto nelle loro mani nella sera del 6 giugno. Il 7 giugno, alle 3,50 del mattino, il forte di Vaux era sempre nelle nostre mani; dopo questa ora, in seguito alla violenza del bombardamento, non ha potuto essere mantenuto alcun collegamento con il forte.

Nei Vosgi ricognizioni tedesche dirette sulle nostre posizioni a sud di Celles sono state respinte dai nostri fuochi.

Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Londra, 7. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 6 corr., dice:

Ieri ad est di Ypres, violenti combattimenti. Il nemico bombardò le nostre posizioni verso Hooge, a nord e a sud, e i dintorni della ferrovia Ypres-Commines e fece brillare mine. Il bombardamento fu seguito da un attacco della fanteria. Il nemico riuscì a penetrare nelle trincee della prima linea. La nostra linea generale però è sempre intatta.

Sul resto del fronte regna relativa calma.

Nella serata un piccolo distaccamento inglese riuscì a penetrare nelle trincee tedesche su tre punti presso La Boiselle, Authuille ed Hamel. Dapertutto infliggemmo perdite ai tedeschi, danneggiammo le opere e facemmo 16 prigionieri.

Basilea, 7. — Si ha da Sofia: Un comunicato dello stato maggiore, in data 5 corrente, dice:

Sul fronte macedone nessun avvenimento di speciale importanza. Le operazioni si limitano a deboli scontri tra le nostre pattuglie e quelle nemiche e ad un cannoneggiamento intermittente.

Il 3 corr. la nostra artiglieria respinse a nord del villaggio di Propovo e ad est del lago di Doiran due compagnie nemiche. Due altre compagnie furono obbligate ad abbandonare i loro lavori di trinceramento sulla quota 570 a nord-est del villaggio di Gorni-Poroi.

Il medesimo giorno aviatori nemici lanciarono bombe sulla città di Doiran e sui villaggi di Jorgandjik e Nikolitch.

Le Hâvre, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Calma sul fronte dell'esercito belga.

Londra, 8. — Un comunicato sulle operazioni britanniche nell'Africa orientale dice:

Le colonne britanniche che passarono il 25 maggio la frontiera del Nyassaland hanno inseguito fino nelle vicinanze di Neu Utengule il nemico, che ripiegava in direzione di Iringa e si sono impadronite di prigionieri, di munizioni e di provvigioni. D'altra parte la guarnigione di Namena, investita dagli inglesi che hanno forzato il cordone nella notte dal 2 al 3 corrente, ha provato forti perdite, abbandonandoci parecchi prigionieri, tra cui il comandante tedesco, che era ferito.

Le perdite britanniche in queste operazioni sono state lievissime. Le popolazioni hanno accolto favorevolmente le truppe britanniche al loro passaggio. I soldati ed i portatori indigeni nel campo tedesco sono demoralizzati e disertano.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 7.

« In un precedente comunicato si è già accennato come l'Austria dal novembre del 1915, in vista della meditata offensiva in Trentino, avesse gradatamente accresciute le forze dislocate lungo la nostra fronte, sino a raggiungere il numero di 38 divisioni di fanteria, delle quali ben 18 tra Adige e Brenta.

Per potere in giusta misura apprezzare il valore della resistenza da noi opposta all'offensiva austriaca in corso e relativa scarsa importanza dei risultati da questa conseguiti in ventiquattro giorni di ininterrotta, violenta azione, dal 14 di maggio, data dell'inizio del fuoco di artiglieria, al 6 di giugno, è necessario avere qualche pur sommaria notizia intorno alla entità dello sforzo sinora compiuto dal nemico ed alla cura meticolosa con la quale esso preparò quello che doveva essere il colpo decisivo e mortale per la nostra potenzialità militare.

Le diciotto divisioni di fanteria radunate in Trentino furono composte con le truppe più scelte e soprattutto più adatte alla guerra di montagna, traendole non soltanto da tutta la rimanente fronte italiana ma anche da quella galiziana e balcanica.

Erano truppe provate, allenate, reduci dalla vittoriosa offensiva in Serbia e nel Montenegro. Con esse si formarono sette corpi di armata, inquadrati in tre armate: due in prima linea, una in riserva, delle quali si diede il comando ai generali più stimati dell'esercito Imperiale.

Le divisioni austro-ungariche risultano normalmente costituite su quattro reggimenti di fanteria a quattro battaglioni ciascuno, fatta eccezione di quelle formate con brigate di montagna nelle quali il numero dei battaglioni varia da dieci a quattordici.

I battaglioni delle unità destinate alla offensiva in Trentino vennero completati sino alla forza organica di mille uomini ed accuratamente inquadrati. Il numero delle mitragliatrici, che normalmente è di otto per battaglione, venne aumentato sino a ventiquattro e, per taluni battaglioni di feldjäger, a trentadue. Alcuni reggimenti di fanteria vennero provvisi di speciali pezzi di artiglieria di piccolo calibro (42 mm.) trainati da cani, che si rivelarono adattatissimi a seguire le truppe sin nelle posizioni più avanzate.

All'inizio della guerra, in massima, ogni divisione di fanteria disponeva di un reggimento di cannoni da 75, di sei batterie su sei pezzi l'una, e di un gruppo di obici da 104, di due batterie parimente su sei pezzi. Il corpo di armata disponeva poi di un gruppo di obici da 15 centimetri, di 2 batterie su 4 pezzi ciascuna. Nel corso del passato inverno tali dotazioni vennero fortemente accresciute.

Oggi le divisioni austriache in Trentino oltre al reggimento di cannoni da 75 ne hanno uno di obici campali di sei batterie su sei pezzi ciascuna. I corpi di armata hanno poi un reggimento di cannoni da otto centimetri, di sei batterie su sei pezzi, ed un reggimento di obici da 15 centimetri di sei batterie su quattro pezzi, ossia, in totale, ciascun corpo di armata dispone di 204 pezzi, se a due divisioni, di 276, se a tre divisioni. Metà circa di tali bocche

da fuoco, possono dirsi di medio calibro. Inoltre pare che in Trentino siano stati trasportati parchi di artiglierie di grosso calibro comprendenti, in totale venti batterie da 305, a due pezzi l'una, quattro pezzi da 280, quattro da 420.

Conscio delle gravi difficoltà di provvedere, durante le operazioni, mediante una sola ferrovia a due binari, ai rifornimenti ed agli sgomberi per una massa di 350 a 400.000 uomini, provvista di numerose e grosse artiglierie, il Comando austriaco, durante il lungo periodo della radunata nel Trentino, si preoccupò di costituire colà numerosi e abbondanti depositi di rifornimenti di uomini e materiali a fine di ridurre al minimo i trasporti di rifornimento nel periodo delle operazioni, che si sperava assai breve.

È noto che l'esercito austriaco, per rinsanguare le unità che hanno subito perdite in combattimento, dispone di appositi battaglioni di marcia che vengono mensilmente costituiti presso i depositi di fanteria e che portano, ciascuno al proprio reggimento, i complementi di cui esso ha bisogno in truppa ed ufficiali. Per le operazioni in Trentino ogni reggimento condusse seco senz'altro, all'atto stesso della radunata, due o tre battaglioni di marcia, per modo da potersi rifornire di uomini sul posto prontamente e senza produrre ingombro sulle ferrovie.

Ciò spiega come con diciotto divisioni si sia potuto raggiungere una forza totale che informazioni attendibili fanno ascendere a circa quattrocentomila uomini, e spiega anche come, nonostante le enormi perdite sofferte, talune divisioni possano ancora mantenersi lungo la fronte dopo non pochi giorni di continui combattimenti.

Con non minor larghezza furono costituiti i depositi di materiali. Oltre ad una dotazione di non meno che mille colpi per pezzo, ripartita fra i diversi organi incaricati del rifornimento delle munizioni, furono costituite immense riserve nelle località più adatte. Presso Wirti, sull'altopiano di Lavarone, vaste praterie sono ingombre di piramidi di proiettili di artiglieria di ogni calibro.

Furono parimente costituiti grandi depositi di viveri, specialmente di riserva, e allestiti numerosi locali per il ricovero dei feriti.

Oltre che della preparazione materiale va tenuto conto anche di quella morale, accuratamente compiuta dall'avversario. Armi per essa furono la lusinga e l'odio. I soldati vennero opportunamente lusingati con l'idea che, battendo l'Italia, l'Intesa si sarebbe sfasciata e la guerra sarebbe finita. Alla offensiva in Trentino si diede il carattere di spedizione punitiva contro l'Italia e perciò essa fu chiamata la « strafe expedition ». Fu abilmente diffusa in tutti i modi, nell'elemento sia civile, sia militare, la persuasione che il protrarsi della guerra in Europa si dovesse al così detto tradimento dell'Italia. Oltre a ciò fu fanatizzato l'elemento tirolese-tedesco con la parola d'ordine: « Cacciamo l'intruso dai nostri monti ».

La tattica che il comando austriaco si propose di applicare consisteva nel menare una serie ininterrotta di colpi di crescente od almeno costante violenza, che sfondassero le nostre linee e ne scuotessero e travolgessero i difensori, disgregando rapidamente, mercè i grandi effetti materiali e morali, ogni forza di coesione delle nostre unità.

Si faceva naturalmente il più largo assegnamento sulla pretesa nervosità ed impressionabilità delle nostre masse, nell'esercito e nel paese, al fine di superare in breve tempo la nostra resistenza nella zona montuosa e sboccare indi celermente in piano. Da ciò l'azione concentrata e di estrema violenza spiegata dalle artiglierie nella giornata del 14 cui, nel successivo 15, seguirono gli impetuosi attacchi di dense masse di fanteria, fatti senza contare perdite.

L'attacco nemico doveva svilupparsi su tutta la nostra fronte tra Adige e Brenta; ma l'epica difesa delle nostre truppe nella zona dell'Adige e i vani assaggi fatti dall'avversario in Valle Sugana, indussero successivamente il Comando austriaco a concentrare gli sforzi sugli altopiani tra Vallarsa e Brenta. Ivi il terreno intricato e fittamente boscoso, non consentendo sempre gli attacchi di forti colonne, queste si facevano precedere da numerosi nuclei di fanterie scelte, abbondantemente provviste di mitragliatrici che, infiltrandosi negli intervalli della nostra occupazione, cercavano di agire di sorpresa, con lo scopo di impressionare le nostre truppe, gettare in esse il panico e il disordine, obbligandole a ripiegare.

Nonostante il formidabile colpo di ariete iniziale, sul quale tanto assegnamento si faceva, i risultati ottenuti dopo 24 giorni di violenta offensiva sono quasi nulli alle ali e al centro si limitano allo sgombero da parte nostra dell'Alto Astico sino alla conca di Arsiero e dell'altopiano dei Sette Comuni sino alla conca di Asiago e alla valle di Campomulo.

Di tali posizioni però neanche l'avversario può vantare il possesso perchè esse sono mantenute sotto il fuoco inibitore delle nostre artiglierie.

Tali risultati sono costati all'avversario perdite e sagrifici ingenti e il Comando austriaco, che contava su una rapida decisione delle operazioni, è oggi costretto a rallentare i suoi colpi e vede rapidamente assottigliarsi le proprie riserve in uomini e materiali.

A tutt'oggi già quattordici delle sue divisioni risultano duramente provate, così che ben limitate devono essere le riserve intatte tuttora disponibili.

Difficilmente, però, l'avversario potrà continuare nel suo violento sforzo coll'intensità finora spiegata, ma se anche ciò fosse, le nostre agguerrite truppe hanno ormai dimostrato di sapere vittoriosamente sostenere l'urto nemico, non limitandosi solo a respingerlo, ma passando ovunque, ed appena possibile, a vigorose controffensive.

***

Pietrogrado, 7. — I giornali di oggi consacrano articoli e numerosi entrefilets alle operazioni nel Trentino.

Nella *Birjevija Wiedomosti* l'autorevole critico militare, colonnello Schuumsky, constata che il gruppo delle truppe austriache nel Tirolo è in situazione estremamente svantaggiosa, non potendo essere lanciate da nessuna parte. Il gruppo dell'Isonzo è pure in situazione precaria.

L'autore dell'articolo scrive che i piani del Comando austriaco non corrispondono mai alle sue forze disponibili. Infatti al principio della guerra gli austriaci passarono la frontiera russa con un milione di soldati e furono severamente puniti di questa loro imprudenza. Oggi hanno intrapreso un'operazione non meno arrischiata sul fronte italiano, non lasciando sul fronte di 400 chilometri Pripjet-Romania che la metà delle forze che custodivano finora questo fronte. Una punizione severa è cominciata anche qui.

L'*Invalido Russo*, organo del Ministero della guerra, parlando dell'impresa della torpediniera italiana che penetrò nel porto di Trieste, e vi affondò un grande vapore scrive: La nave italiana ha superato se stessa, poichè ha eseguito un'operazione non possibile che per un sottomarino.

L'addetto militare dell'Ambasciata giapponese a Pietrogrado ha dichiarato ad un redattore della *Gazzetta di Pietrogrado* che l'offensiva russa in Bucovina influirà felicemente sugli avvenimenti del Trentino, favorendo un'energica controffensiva italiana.

La *Birjevija Viedomosti* pubblica un'intervista con l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, il quale ha rilevato che l'offensiva russa costituisce una brillante prova della perfetta solidarietà fra gli alleati.

Il *Retch*, rilevando che l'iniziativa della grandiosa battaglia impegnata sul fronte Pripjet-Frontiera rumena, spetta completamente ai russi, ed è una logica conseguenza dell'offensiva austriaca nel Trentino, scrive che è impossibile supporre che tale iniziativa provenga dagli austriaci, i quali, visti gli avvenimenti del Trentino vi inviarono, indebolendo considerevolmente il loro fronte orientale, non soltanto le truppe delle prime linee, ma anche quelle di riserva. Gli austriaci furono gravemente provati in tale offensiva, e sono stati costretti pertanto a lanciare sul fronte del Trentino le loro riserve disponibili.

I parlamentari russi a Roma

La giornata di ieri ha segnato una nuova pagina di simpatie e di fraternità per gli ospiti nostri.

Ieri mattina, alle 7,40, una rappresentanza della Missione partì con treno speciale per Terni, invitatavi dal Governo a visitare la Fabbrica d'armi e le Acciaierie.

Il vice presidente della Duma Protopopoff e altri membri della Missione dovettero restare a Roma per assistere ad una cerimonia religiosa alla chiesa russa in piazza Cavour.

Accompagnarono i parlamentari russi le LL. EE. i ministri Ciuffelli e Cavasola, il generale Dall'Olio, sottosegretario di Stato per le munizioni, il vice presidente della Camera on. Rava, i segretari on. Bignami e Loero, l'on. Faustini, deputato di Terni, e numerosi altri deputati, e il comm. De Cornè, direttore generale delle ferrovie dello Stato, che offerse ai gitanti una copia della guida dell'Umbria illustrata con le fotografie della regione, edita dalle ferrovie dello Stato.

Il treno giunse a Terni alle 9,30. La stazione era decorata con bandiere della Quadruplice. Si trovavano schierate la Società dei reduci garibaldini ed i pompieri in alta uniforme, che rendevano gli onori.

La Missione venne ricevuta dalle autorità locali, civili e militari e dall'alto personale tecnico delle Acciaierie.

La folla che era sotto la pensilina ed all'esterno della stazione fece una calorosa dimostrazione ai presenti che, saliti in automobili, si diressero alla Fabbrica d'armi.

La città era tutta imbandierata. Lungo il percorso i rappresentanti della Duma e le autorità vennero vivamente applauditi. La Missione si fermò alla Fabbrica d'armi. Nella visita venne accompagnata dal direttore della fabbrica maggior generale Gardini.

La Missione e le autorità, dopo aver ammirato la perfetta organizzazione dei diversi reparti della Fabbrica d'armi, visitarono i magazzini contenenti una ingente quantità di casse.

I parlamentari russi e quelli italiani si compiacquero vivamente dell'attività febbrile, che si esplica nella Fabbrica d'armi, coi capi della importante fabbrica.

Quindi si recarono a visitare le Acciaierie. Quivi il lavoro, al quale sono adibite varie migliaia di operai, ferveva alacremente, e proseguì durante la visita.

Il comm. Orlando ed il comm. Spadoni, coadiuvati dagli ingegneri tecnici, furono di guida nella visita nei vari reparti.

Vennero visitate le varie officine, mentre fervevano le più interessanti lavorazioni.

Terminata l'interessantissima visita, i gitanti vennero invitati sotto una tettoia, dove è stato loro servito un rinfresco.

Quivi prese per primo la parola il comm. Orlando, direttore delle Acciaierie, il quale portò il saluto augurale alla Missione russa ed ai ministri e deputati italiani per la loro visita, che è stata per gli operai grato guiderdone alle fatiche, che, con slancio ed abnegazione, sopportano per ottenere la vittoria finale.

Al comm. Orlando, applauditissimo, rispose in francese il principe Labanoff, che terminò inviando un saluto agli operai del cantiere e gridando: « Viva l'Italia! Viva l'alleanza italo-russa! ».

L'oratore venne complimentato dai nostri ministri ed applaudito.

Parlò quindi S. E. il ministro Ciuffelli che, a nome del Governo, si associò alle nobili parole dette dal comm. Orlando ed a quelle dell'illustre rappresentante della grande e gloriosa Russia. Pregò il rappresentante della Duma di portare il saluto al suo Governo, a nome del popolo umbro che concorde lavora per la vittoria che è vittoria comune, per la civiltà e la giustizia. L'on. Ciuffelli venne applaudito vivissimamente.

Agli ospiti venne presentata una rappresentanza degli operai dello stabilimento. Parlò il capo officina Proietti ascoltatissimo e complimentato dagli ospiti, al quale rispose il principe Labanoff che salutò a nome degli operai russi.

S. E. Ciuffelli invitò a bere in onore del generale Dall'Olio, accolto da acclamazioni e da evviva.

Parlarono ancora il principe Volkonsky e l'on. Faustini.

Durante la cerimonia il concerto comunale eseguì la marcia reale, l'inno russo, la Marsigliese e gli altri inni nazionali degli alleati, tra gli applausi dei presenti.

I gitanti, nel lasciare le Acciaierie, vennero fatti segno ad una calda e clamorosa dimostrazione da parte degli operai dello stabilimento, che gridarono: « Viva la Russia! Viva la Quadruplice! ».

La Missione e le autorità si recarono quindi a vedere la cascata delle Marmore, ed alle 12,45 fecero ritorno in Roma.

***

Alle ore 17 ebbe luogo a Montecitorio il ricevimento della rappresentanza parlamentare russa.

Gran folla attendeva sulle due vaste piazze Colonna e di Montecitorio, ed acclamò calorosamente gli ospiti.

Nell'atrio si trovavano a riceverli le LL. EE. Sonnino, Martini, Barzilai, Ciuffelli, Cavasola, Riccio, Corsi, Daneo; i sottosegretari Celesia, Borsarelli, Cottafavi, Marcello, Battaglieri; il vice presidente Rava, l'on. Arlotta e moltissimi senatori e deputati.

La Missione russa, dopo aver risposto ad un ultimo saluto della folla, entrò nell'interno del Parlamento attorniata dai membri del Governo, dai deputati e dai senatori.

Il ricevimento ebbe luogo nel salone degli arazzi. Parlarono S. E. Marcora e quindi, esprimendo i vivi sensi di amicizia della Russia per l'Italia alleata, il vice presidente della Duma sig. Protopopoff ed i deputati Miliukoff e Vasilieff. Tutti i discorsi furono accolti da applausi e da evviva.

È stato quindi servito un rinfresco, dopo di che i membri della Deputazione russa, accompagnati dall'on. Marcora, hanno visitato la nuova aula di Montecitorio.

All'uscita da Montecitorio si rinnovarono le entusiastiche dimostrazioni della folla al grido di: « Viva la Russia! Viva gli alleati! ».

***

Iersera, al Ministero degli affari esteri venne offerto alla Missione russa un ricevimento d'onore, in sostituzione del banchetto allo Hôtel Excelsior, al quale il Governo l'aveva invitata, e che non ebbe più luogo in seguito al lutto che ha colpito la nazione britannica, nostra alleata, colla morte di lord Kitchener.

Il ricevimento riuscì splendidamente.

S. E. il presidente del Consiglio Salandra salutò gli ospiti col seguente discorso:

« In nome del Governo saluto i personaggi eminenti che ci hanno portato una così gradita testimonianza di amicizia della nobile nazione russa. La vostra presenza tra noi, o signori, non fa che rinsaldare i legami già così forti che uniscono i nostri paesi, e che hanno profonde radici in tutte le classi sociali.

La comunanza degli interessi politici della Russia e dell'Italia ha esercitato da lunghi anni, nell'alternarsi degli avvenimenti, una costante influenza, e le visite del nostro Augusto Sovrano a Pietrogrado e di Sua Maestà l'Imperatore di Russia in Italia consolidarono i sentimenti di amicizia e di fiducia reciproca, che ora sono così felicemente, la base della nostra alleanza. Questa comunanza d'interessi si è manifestata luminosamente due anni or sono quando l'*ultimatum* alla Serbia, atto di premeditata violenza, rivoltò la coscienza del mondo civile.

I soldati di Russia e d'Italia hanno consacrato col loro sangue generoso questa salda amicizia, questa comunanza di interessi ed il patto dell'alleanza.

In questi stessi giorni il valoroso esercito russo ha dato ai suoi fratelli d'arme italiani una prova solenne di solidarietà nella lotta ad oltranza contro il nemico comune; lo sforzo delle nostre armi deve continuare senza interruzione fino alla vittoria.

Abbiamo fede nel successo delle nostre armi, abbiamo fede nella vittoria del diritto, della giustizia e della libertà delle nazioni.

Mi rendo interprete dei sentimenti del Governo e della nazione italiana, inviando i nostri omaggi a Sua Maestà l'Imperatore Nicola ed alla Sua Graziosa Maestà l'Imperatrice Alessandra ».

A nome dei parlamentari russi rispose, vivamente applaudito, il prof. Vasilieff.

***

Oggi, alle ore 17, avrà luogo l'annunziato ricevimento dei parlamentari russi offerto in Campidoglio dal Municipio di Roma. Sono stati invitati esclusivamente il Corpo diplomatico, i membri del Governo, gli alti dignitari e le alte cariche dello Stato, gli ufficiali, gli ammiragli e generali e comandanti di corpo, il Consiglio comunale e la Deputazione provinciale.

L'invito è stato inoltre esteso ai senatori e deputati i quali avranno libero accesso al palazzo dei Conservatori, dietro esibizione della loro medaglia.

Questa sera la Missione russa lascerà Roma.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la Principessa Laetitia inaugurò ieri, a Torino, alla mole Antonelliana la 18ª Esposizione annuale della Società degli Amici dell'arte.

S. A. R., accompagnata dal prefetto e da Leonardo Bistolfi e seguita dalle altre autorità, fece il giro delle sale ammirando le opere esposte, mentre il Bistolfi le forniva ampie spiegazioni. S. A., alla fine, vivamente si compiacque per la splendida riuscita della Mostra.

A Camillo Cavour. — L'anniversario della morte del grande statista è stato celebrato, ieri sera, a Torino, in una conferenza del senatore Ruffini sul tema: « Cavour e l'ora presente », tenuta nel teatro Vittorio Emanuele.

Vi intervennero moltissime autorità e notabilità.

La commemorazione si iniziò col suono della marcia reale ascoltata in piedi dal pubblico che vivamente applaudì.

Il senatore Ruffini poscia pronunciò il suo discorso, ricco di elementi storici e denso di pensiero.

L'oratore venne spesso interrotto da approvazioni e da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Cortesie internazionali. — Il Governo italiano ha incaricato S. E. il R. ambasciatore marchese Imperiali di presentare al Governo britannico le più vive condoglianze per la morte di lord Kitchener.

*** Rispondendo ad un dispaccio di condoglianza inviatogli da S. E. il generale Cadorna in occasione della morte del maresciallo lord Kitchener, il generale Robertson, capo dello stato maggiore inglese, rileva che Kitchener manifestò sempre il più vivo interessamento per il valoroso esercito italiano e parlava spesso della visita che aveva fatto al fronte italiano.

Croce Rossa italiana. — La Croce Rossa è virtù e saggezza di bontà: le sue opere camminano su le tracce dei più profondi elementi morali, che possono costituire l'orgoglio della collettività sociale. Le sue opere sono ammirabili; e saranno, anche nel tempo avvenire, il migliore esempio che possa lasciare l'anima umana.

Per farsi soci, mandare cinque lire al Comitato centrale di Roma in via Nazionale, 149.

*** Il tempo meraviglioso è assai propizio alla visita della interessante esposizione di Monte Mario. Data la grande affluenza di visitatori, la Croce Rossa ha ottenuto, per maggiore comodità del publico, di protrarre l'orario della chiusura serale fino alle 20,30. Visitando la mostra, ci si può render conto del modo col quale i nostri soldati costruiscono ed agguerriscono le loro trincee, e godere insieme, dall'alto di Monte Mario, il più meraviglioso panorama di Roma.

Servizio postale di guerra. — L'Amministrazione delle RR. poste comunica:

« L'Amministrazione delle poste, allo scopo di agevolare quanto è possibile l'avviamento delle corrispondenze dirette ai militari combattenti ed impostate a Roma-Ferrovia nell'ultima ora, ha provveduto al collocamento di una apposita cassetta nell'atrio della stazione. Tale cassetta destinata a ricevere esclusivamente le corrispondenze dirette ai militari combattenti, trovasi situata nell'interno della stazione di Termini, nello spazio riservato al pubblico e precisamente a lato del buffet di 3ª classe Valiani.

La cassetta medesima viene vuotata non solo ogni ora, ma anche 10 minuti prima della partenza dei treni della linea Firenze-Bologna ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 6. — La capitaneria del porto di Salonicco ha ricevuto stamane avviso ufficiale del blocco commerciale dei porti greci compreso Cavalla. Nessuna nave ellenica può lasciare i porti greci. Le navi *Elda*, *Peloponneso* e *Patris* ricevettero ordine di non lasciare la rada.

LONDRA, 7. — In seguito alla morte del maresciallo Lord Kitchener sono state esposte bandiere a mezz'asta agli uffici pubblici.

Il Re Giorgio in un ordine del giorno diretto alle truppe ordina che tutti gli ufficiali, a datare dal 7 giugno, debbano portare per una settimana il lutto per la morte del maresciallo Lord Kitchener.

Appena giunta la notizia della catastrofe, è stato immediatamente convocato il Consiglio di guerra, che è durato più di due ore.

LONDRA, 7. — Il Re Giorgio ha inviato alle truppe un messaggio in cui dice che con profondo dolore apprese la notizia del disastro nel quale il ministro della guerra ha perduto la vita mentre si recava a compiere una missione speciale presso lo Czar. Durante 45 anni Lord Kitchener rese segnalati servigi allo Stato. È soprattutto per il suo genio amministrativo e per la sua indomita energia che il paese potè creare e mettere in campo eserciti che oggi mantengono le gloriose tradizioni del nostro Impero.

Lord Kitchener sarà pianto dall'esercito come un grande soldato, il quale in condizioni di difficoltà senza pari rese supremi e segnalati servizi all'esercito ed allo Stato.

Una funzione funebre in suffragio del maresciallo Kitchener sarà celebrata in San Paolo; la data sarà fissata ulteriormente.

PECHINO, 7. — Il vice-presidente della Repubblica Yuen-Oung è stato nominato presidente provvisorio.

LONDRA, 7. — Il primo ministro Asquith assumerà provvisoriamente la direzione del War Office.

LONDRA, 7 (ufficiale). — In un comunicato ufficiale tedesco si afferma che nel combattimento del 31 maggio gli inglesi avrebbero perduto le navi *Warspite*, *Princess Royal*, *Birmingham* ed *Acasta* e si asserisce che sarebbero stati raccolti marinai di tali navi. Tutto ciò è falso. La lista completa delle perdite britanniche è stata pubblicata.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino: *Reichstag.* — Si discute il bilancio in terza lettura.

Spahn dice di confidare che l'offensiva russa sarà spezzata. Accenna alle operazioni austriache contro l'Italia.

Dice che la battaglia navale è stata una disfatta inglese. Le speranze dell'intesa di affamarci sono cadute dopo i successi tedeschi. Speriamo, conclude, nella vittoria e in una pace duratura che ci garantiscano il nostro nuovo sviluppo.

Payer, progressista, è lieto che sia stato evitato un conflitto cogli Stati Uniti.

Rileva l'opera compiuta dal Cancelliere e dice che con l'esercito e con la flotta si compirà anche ciò che manca per la vittoria definitiva.

Il cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, dopo essersi difeso ancora contro gli attacchi che gli vengono mossi, dice di non saper nulla ufficialmente circa il proposito del presidente Wilson di farsi mediatore per la pace.

Nel caso di una mediazione, non sarà permesso di esercitare una pressione di sorta che tolga alla Germania i frutti della sua vittoria.

Rispondendo al rimprovero di non aver valutato la grande forza nazionale dei partiti, dice che forse egli commise errori; ma rileva che gli si crearono ostacoli per realizzare il contatto che cercava e che riteneva necessario nell'interesse della patria. Del resto i partiti, nonostante i dissensi di idee, debbono essere concordi soltanto nella volontà che la patria esca vittoriosa dalla grande guerra.

CHICAGO, 7. — L'Unione nazionale repubblicana si è riunita oggi in Congresso per la scelta del suo candidato alle prossime elezioni presidenziali.

Il senatore Harding, che presiedeva, ha pronunciato un discorso criticando vivamente la politica del Governo attuale, specialmente la sua attitudine relativamente alla guerra europea e ha raccomandato il ritorno ad un alto sistema fiscale protezionista e l'estensione delle misure per la difesa nazionale.

Parlando circa il disgregamento del partito repubblicano quattro anni fa, Harding ha soggiunto:

Dimentichiamo le nostre divergenze ed uniamo i nostri forzi per ristabilire il buon nome del nostro paese.

Anche il partito progressista si è riunito quasi contemporaneamente a Congresso per la scelta del suo candidato all'elezione presidenziale.

Robbin, che lo presiedeva, ha dichiarato che la difesa del paese è una questione di ordine primordiale e Roosevelt è l'uomo del giorno.

La nazione chiede, ha detto l'oratore, soltanto un Governo che sappia far rendere agli Stati Uniti il rispetto che è essenziale al benessere della nazione.

ATENE, 7. — Il presidente del Consiglio, Skouloudis, all'inizio della seduta, dichiara: Dalla sospensione dei lavori parlamentari gravi avvenimenti si sono svolti nel paese. Quando apprese che una colonna tedesca-bulgara si preparava a varcare la frontiera ellenica il Governo ordinò alle truppe di resistere colla forza. Fu in queste condizioni, che quando le truppe bulgare, comandate da ufficiali tedeschi, circondarono gli avamposti greci onde occupare le nostre posizioni vantaggiose, l'ufficiale greco che comandava il forte Rupel dichiarò che avrebbe resistito, ed il forte tirò 24 colpi di cannone, ma allora altri distaccamenti tedeschi, varcando la frontiera, dichiararono che riverserebbero su l'esercito greco la responsabilità degli avvenimenti. Il Governo ritenendo che la resistenza dell'esercito avrebbe fatto uscire la Grecia dalla neutralità, che non vuole abbandonare, ordinò di cessare ogni resistenza; e la guarnigione del forte Rupel si ritirò asportando con essa il materiale. Il Governo protestò immediatamente a Berlino.

Skouloudis protesta contro la perfida voce che sarebbe intervenuto un accordo fra i tedeschi, i bulgari e la Grecia. Afferma categoricamente che questa insinuazione è falsa in tutti i suoi punti.

Skouloudis termina annunciando che protestò presso le potenze dell'intesa contro lo stato d'assedio in Macedonia, ma non ricevette ancora nessuna risposta.

ZURIGO, 7. — Si ha da Berlino:

L'Imperatore ha tenuto lunedì a Wilhelmshaven da bordo di una nave un discorso alle deputazioni delle unità che parteciparono alla battaglia navale del mare del Nord schierato a terra.

Il discorso, asserendo che la battaglia fu un successo tedesco, inneggia con espressioni altisonanti al valore della flotta. Il discorso dice perfino che la battaglia aprì un nuovo capitolo nella storia mondiale della flotta tedesca e conclude dichiarando che la marina operò per la patria, perchè essa abbia per sempre libera la via di tutti i mari per il suo lavoro e la sua energia operosa.

PIETROGRADO, 7. — Sua Maestà, comandante supremo, ha inviato ieri, alle ore 22, dal quartiere generale, il seguente dispaccio di saluto alle truppe del generale Broussiloff pei successi ottenuti.

Trasmettete alle mie bene amate truppe sul fronte affidate al vostro comando, che io sorveglio con fierezza e soddisfazione le loro ardite azioni, apprezzo il loro slancio e loro esprimo la mia più cordiale gratitudine. Che il buon Dio ci assista nel cacciare il nemico dal nostro territorio. Sono convinto che tutti si manterranno fermamente uniti e combatteranno sino alla fine gloriosa per le armi russe.

Nicola.

PARIGI, 8. — Il cacciatorpediniere *Fantassin* urtò lunedì nel mare Mediterraneo con un'altra silurante francese ed affondò. Tutto lo equipaggio e tutto il materiale sono stati salvati.

LONDRA, 8. — Il ministro degli esteri russo Sazonoff inviò il 6 giugno al ministro degli affari esteri inglese sir E. Grey il seguente telegramma:

Prego Vostra Eccellenza di gradire e trasmettere al Governo Reale l'espressione della viva ammirazione che prova il Governo Imperiale per il valore spiegato dalla flotta inglese durante il recente combattimento nel mare del Nord, deplorando sinceramente le perdite subite in questa occasione dalla gloriosa marina britannica.

Il Governo imperiale tiene a felicitare il Governo reale per la vittoria riportata, la quale ha dimostrato ancora una volta la superiorità navale dell'Inghilterra, essendo stata la squadra tedesca costretta a fuggire, senza neppure osare di affrontare il combattimento con le forze principali della flotta inglese.

Sir E. Grey ha così risposto:

A nome del Governo di S. M. ringrazio calorosamente Vostra Eccellenza per il messaggio di felicitazioni del Governo imperiale in occasione della vittoria riportata dai nostri coraggiosi marinai.

Deploriamo pure noi la perdita delle vite causata dal combattimento. Sapendo quanto gravemente la flotta nemica, le cui perdite vengono deliberatamente nascoste in Germania, abbia sofferto, e sapendo che essa, avendo subito gravi danni, fu costretta a cercare la salvezza nei suoi porti e lasciare alle nostre forze il possesso del campo di battaglia, sentiamo che le vite inglesi perdute non furono immolate invano e ci rallegra il pensiero che l'azione della flotta britannica abbia contribuito al successo della causa comune degli alleati.

PARIGI, 8. — È morto l'accademico Emilio Faguet.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.